IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 54 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì, 24 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

(8) **Londra.** 23. — I giornali hanno da Pietroburgo che De Witte si recò ieri a Tsarkoje-Selo a conferire allo Czar il rapporto del Comitato dei Ministri.

Le Czar firmò alcune delle proposte presentate, ma si oppose alla convocazione della *Zemsky Sobor*.

Nelle Provincie.

Pietroburgo. 23. — Il servizio ferroviario viaggiatori e merci sulla linea di Varsavia prosegue regolarmente.

Baku. 23. — La situazione è sempre difficile per i conflitti fra gli scioperanti e la truppa. Gli uffici pubblici sono chiusi, ma va subentrando gradatamente la calma.

Baku. 23. — La calma è ristabilita, essendo cessata una conciliazione fra armeni e persiani.

Varsavia. 23. — Le notizie che qui giungono annunziano che ovunque si riprende il lavoro.

A Sosnowice gli operai delle stamperie e delle miniere di piombo hanno ripreso il lavoro.

A Lodz il lavoro è stato ripreso in 400 fabbriche comprendenti 12700 operai; anche nei dintorni in tutte le fabbriche è stato ripreso il lavoro, tranne che in due.

A Sosnowice il lavoro è stato ripreso in sei fabbriche.

(8) **Varsavia.** 23. Gli scioperanti hanno stamane spezzato i vetri di cinque officine nella via Swentakowska ed hanno costretto gli operai a abbandonare il lavoro.

Una compagnia di fanteria è stata chiamata sul posto.

(8) **Saratoff.** 23. Gli operai dei depositi di nafta e delle segherie si sono posti in iscioperio. La città è perfettamente calma.

I funerali del Granduca Sergio.

Mosca. 22. — Il catafalco su cui è deposto il cadavere del Granduca Sergio è sormontato da un baldacchino di broccato d'argento con la corona imperiale.

Attorno sono disposte moltissime corone di fiori. Fino da stamane furono celebrate funzioni funebri, alle quali assistettero i rappresentanti di molte associazioni, del reggimento di dragoni di cui il Granduca era proprietario e degli istituti scolastici.

Sono giunti il Principe Michele Georgevich, il figlio di Mecklenburg-Strelitz, il Ministro del Lussemburgo, Kloboff, i principali membri del Consiglio dell'Impero ed i rappresentanti dei Ministri della Marina e degli Esteri, della Corte imperiale e delle autorità superiori di Pietroburgo.

Mosca. 22. — Questa mane ebbero luogo i funerali di Kordiukin, il cocchiere del Granduca Sergio, ucciso anch'esso vittima dell'attentato.

La Granduchessa Elisabetta, tutto il personale della Casa e alcune associazioni fecero deporre sul feretro bellissime corone.

La salma, dopo la cerimonia religiosa, fu trasportata a braccia dal personale della Casa Granducale per circa tre km. fino alla stazione, per essere sepolta nel paese nativo del fedele servitore.

La Granduchessa, insieme alla moglie e ai figli del defunto, volle accompagnarne la salma fino alla stazione.

(8) **Mosca.** 23. — Solenni funerali pel Granduca Sergio hanno avuto luogo stamane nella chiesa Alessio del convento di Tschudow al Kremlino. Una folla in attitudine rispettosa si addensava alle porte del Kremlino. Tutte le campane della città suonavano.

La bara fu deposta su di un magnifico catafalco ricoperto di fiori e di corone, eretto in mezzo alla chiesa.

Vi assistevano deputazioni dei Ministeri e del Consiglio dell'Impero, funzionari della Corte e delegati di municipi.

I Granduchi Vladimiro e Nicola si erano fatti rappresentare.

(8) **Mosca.** 24. La solenne messa funebre in suffragio del Granduca Sergio è stata celebrata dal metropolita, assistito dall'alto clero.

Dopo la messa il metropolita ha pronunziato un'orazione funebre, nella quale ha detto che la responsabilità della morte del Granduca maturerà sulla società intera.

La memoria del Granduca, della sua terribile morte e dei suoi meriti, vivrà imperitura nella storia russa. Come anticamente il sangue dei martiri serviva a diffondere la verità della fede, così il sangue del Granduca condurrà la popolazione russa verso il pentimento e la moderazione.

Terminata l'orazione giunsero nella chiesa la Granduchessa Elisabetta, i Granduchi e le Granduchesse presenti a Mosca e presero posto a destra del feretro.

Dopo che il metropolita ebbe pronunziate altre preghiere, i Granduchi ed i generali portarono il feretro nella Chiesa di S. Andrea e lo posarono su di un catafalco ove rimarrà fino al giorno dei funerali.

(8) **Pietroburgo.** 23. — Lo Czar, la Czarina e la famiglia imperiale hanno assistito oggi ad una messa di Requiem per il Granduca Sergio nella chiesa di Tsarkoje Selo.

(8) **Pietroburgo.** 23. La voce che il Granduca Vladimiro sarebbe malato è infondata.

Nella Chiesa di Sant'Isacco è stato celebrato stamane un servizio funebre pel Granduca Sergio, mentre si celebravano i funerali a Mosca.

Vi hanno assistito i dignitari della Corte, i membri del Consiglio dell'Impero e numerosi generali.

(8) **Pietroburgo.** 23. — Si narra che la Granduchessa Elisabetta avrebbe espresso il desiderio d'interrogare personalmente l'assassino di suo marito sulle ragioni che lo avevano spinto al delitto, fu introdotta nella cella, ove rimase per cinque minuti senza testimoni.

Quando essa ne uscì l'assassino era cadavere.

(8) **Parigi.** 23. Stamane, nella Chiesa russa ortodossa via Daru, è stato celebrato un servizio funebre in suffragio del Granduca Sergio.

Vi hanno assistito l'ambasciatore russo a Parigi, Nelidoff, il personale dell'Ambasciata russa in grande uniforme, il Corpo diplomatico e molte signore.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, il Presidente del Consiglio, Rouvier, e il ministro degli esteri, Delcassé, si sono fatti rappresentare.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

Tokio. 23. — I russi continuano a bombardare diversi punti del fronte di battaglia. Gli esploratori dei due eserciti ebbero lunedì un conflitto all'ovest di Chao-pao. Ne seguì un vivo combattimento.

New-Chuang. 23. — Trecento russi passando ad ovest del Liao hanno danneggiato la ferrovia tra Hai-cheng e Ta-ki-kuo lunedì sera.

(8) **Mukden.** 23. I giapponesi hanno fatto nel pomeriggio del 21 un energico attacco offensivo nel passo di Tchen-ko-lieu aggirando i due fianchi dell'esercito russo. Alla sera i russi, dopo avere resistito parecchie ore, retrocedettero adiuanto per ordine del capo dell'avanguardia. I giapponesi non hanno manifestato una grande attività nella giornata contro Tsinko-tchen. Le avanguardie russe cominciarono a passare all'offensiva.

Nel mondo politico e diplomatico.

(8) **Pietroburgo.** 23. — Nei circoli ufficiali si dichiara priva di fondamento la voce secondo la quale sarebbero state aperte trattative di pace fra la Russia ed il Giappone.

(8) **Londra.** 23. — L'ambasciatore giapponese barr. Hayashi, ha dichiarato di non poter dire quali sarebbero le condizioni del giapponesi per la conclusione della pace. Egli ritiene che il Giappone non possa far apertura di pace e spera poco che la Russia ne faccia.

Vienna. 23. ore 17.5. — La *N. Fr. Presse* afferma di sapere da fonte autorevole (?) che le notizie della *Reuter* circa i negoziati di pace tra la Russia e il Giappone, sono basate sulla personale intenzione di Re Edoardo di sollecitare a Pietroburgo la questione della pace.

Re Edoardo agisce e perora senza la cooperazione del Governo, cedendo quest'ultimo solo in buona fede dichiarare che esso non interviene fra i belligeranti.

Con questo metodo si eviterà forse qualche difficoltà, che potrebbe venire dalla sensibilità dei belligeranti.

Le condizioni enumerate dalla *Reuter*, esprimerebbero l'opinione di Re Edoardo su di una possibile base per la pace.

Dopo una conversazione avuta oggi, vi ripeto che la Russia, benchè anch'essa desideri la pace, non considererà avuto riguardo alla sua situazione nell'Estremo Oriente e nell'Impero, essa non è ancora disposta a trattative di pace.

Notizie varie.

Port Louis. 22. — Si assicura che il Giappone cercherà di ottenere la cessione o la locazione di alcune isole vicine alle Seychelles per stabilirvi una stazione di carbone.

(8) **Tokio.** 23. — In seguito ad una conferenza tenuta dai banchieri di Tokio, Ohsawa, Osaka, Nogava e Kioto, il Governo ha deciso la massima di contrarre un quarto prestito interno di cento milioni di yens da emettersi a 90 franchi con l'interesse del 6 0/0 ammortizzabile in sette anni.

(8) **Tokio.** 23. Il Giappone conta di ripristinare la flottiglia delle controtorpediniere fra un anno. Si è compiuta la costruzione di 10 cacciatorpediniere.

Le squadre russe.

(8) **Frederikshaven.** 23. — La terza divisione della squadra del Baltico ha lasciato la baia di Skagen, diretta all'ovest.

(8) **Londra.** 23. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: La squadra dell'amm. Kamimura è segnalata nell'Oceano Indiano. Si crede imminente un'azione importante da parte di essa.

Politica e diplomazia

Berna. 23 — Il Consiglio Federale ha nominato il Colonnello Sprecher von Bernegg a Capo dello Stato Maggiore in sostituzione del Col. Keller testè collocato a riposo.

Madrid. 27. — Il Ministro della Marina visiterà prossimamente le isole Canarie e le Baleari per studiare i mezzi di stabilirvi una base navale spagnuola.

Il progetto del Ministro della Marina riflette la costruzione di una potente Squadra, forte di incrociatori, corazzate e di sottomarini e la riorganizzazione della difesa mobile e della difesa fissa dei porti di guerra della Penisola.

Questo progetto, ben visto in alto e nei circoli marittimi, richiederà notevoli spese, che verranno distribuite in parecchi esercizi.

Vienna. 23. — Il Ministro di Serbia in Atene, Cristics, è stato inviato temporaneamente a Costantinopoli a reggere quella Legazione durante la grave infermità del Min. Simics, non volendo il Governo per le molteplici questioni in corso lasciare quella Legazione senza titolare effettivo. Si spera che Simics potrà rimettersi fra tre settimane.

Berlino. 23. — È morto il sotto-segretario di Stato nel Ministero imperiale dell'Interno, dott. Hopf. Era da molto tempo sofferente e doveva in seguito ad un salto di sangue essere collocato a riposo fra poco dietro sua domanda. Faceva parte del Governo dal 1892.

Le elezioni in Rumania.

Bucarest. 23 — Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali del secondo collegio.

Di 50 seggi, 47 sono stati guadagnati dai conservatori e 3 dall'opposizione.

Durante le elezioni l'ordine è stato perfetto.

L'incidente di Hull.

(8) **Parigi.** 23. Le conclusioni della Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull, sebbene favorevoli in massima all'ammiraglio Rodjestvensky, contengono pero parecchie riserve, di cui una sola da rimproverare inescusabilità manifestate già dalla stampa inglese.

La Commissione ritiene, fra le altre cose, che il fuoco russo ebbe troppa lunga durata e ritiene inoltre che l'ammiraglio Rodjestvensky avrebbe dovuto dare avviso alle autorità.

(8) **Parigi.** 23. I membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull hanno firmato nel pomeriggio i loro rapporti, che furono comunicati subito agli agenti delle parti contraenti, ma che non debbono essere resi di pubblica ragione che nella seduta finale del pomeriggio di sabato.

Londra. 23. — I giornali di Londra si dichiarano poco soddisfatti della decisione della Commissione internazionale per l'incidente di Hull.

Il *Telegraph* crede che la sentenza è stata abbastanza una vittoria diplomatica.

Il *Times* dice che la sentenza è stata elaborata più nell'interesse della pace che in quello della giustizia.

Lo *Standard* deplora la occasione d'un precedente pericoloso, che può condurre la decisione della Commissione, perchè non intende nascere alla causa dell'arbitrato.

Germania e Russia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Colonia. 23. ore 14.15. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica in testa al giornale un comunicato nel quale è detto che, rispetto a varie notizie pervenute ai giornali di diversi paesi; che nè le relazioni diplomatiche, nè le relazioni personali fra i due Imperatori hanno mai avuto un momento di maggiore tensione tra il due Imperatori hanno mai dato luogo da parte della Germania ad alcun passo che potesse venir interpretato quale ingerenza nella politica interna della Russia, sia per quanto possa riferirsi ad una mediazione tra le Potenze belligeranti, quanto per la questione Gorki ed altre incresci agli ultimi avvenimenti interni della Russia.

La situazione in Macedonia.

(8) **Costantinopoli.** 23. — Monachi, centro dell'insurrezione fra Rodelda e Sana, è stata presa dalle truppe turche dopo quarantott'ore di combattimento.

Crisi in Ungheria.

Budapest. 23. — Il progetto per la costituzione di un Gabinetto di transizione presieduto da Lukacsi è fallito perchè il partito di Kossuth vuole approvare il progetto sulla leva soltanto se prima verrà approvato quello per la riforma della legge elettorale, cioccbè sembra inaccettabile da Darany.

Il partito indipendente ha incaricato il suo presidente, Kossuth, di proseguire i negoziati per la formazione di un Gabinetto di coalizione.

(8) **Budapest.** 23. — Il conte Giulio Andrassy ha conferito col conte Appouyi e con Kossuth.

Si assicura che il conte Andrassy partirà oggi per Vienna, ove domani sarà ricevuto dall'Imperatore.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

Londra. 23. — *Camera dei Comuni — (Cont. sed. 22)* — Si respinge, con 365 voti contro 223, una mozione di John Redmond per l'aggiornamento della discussione sulla situazione di Sr A. Mac Donnell, Lord Lieutenante per l'Irlandi.

La maggioranza ministeriale è così ridotta a 42 voti.

(8) **Londra.** 23. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri conte *Percy*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non ha ricevuto informazioni circa il risultato dell'inchiesta della Commissione di Hull.

Il ministro per l'India, *Brodrick*, rispondendo ad analoga interrogazione circa la missione inglese nell'Afghanistan, dichiara che sarebbe contrario all'interesse pubblico fare una dichiarazione. Qualsiasi sul negoziati in corso.

Il conte *Percy*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo inglese ignora che siano stati presi provvedimenti per la costruzione della ferrovia di Bagdad oltre il tronco Konieh-Ereghi, nè la concessione di alcun progetto tendente a raccogliere i fondi necessari per continuare quella linea fino al Golfo Persico.

Si riprende quindi la discussione dell'indirizzo di risposto al discorso del Trono e si discute un emendamento che critica l'amministrazione del *War Office*.

Parecchi oratori combattono il Governo.

Campbell Bannerman dice che la fretta e la mancanza di criterio sono la causa di tutti gli errori fin qui constatati. Domanda se il Governo ha un programma politico definito sulla riorganizzazione dell'esercito.

Francia

(8) **Parigi.** 23. — *Camera dei Deputati. — (Seduta antimeridiana)* — Si approvano gli ultimi articoli e l'insieme della legge tendente a reprimere le frodi nella vendita delle derrate alimentari.

(8) **Parigi.** 23. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Jaurès protesta contro il programma navale che espose ieri il ministro; egli dice che la Camera, impegnandosi a votare la spesa annua di 121 milioni per la durata di 12 anni, renderebbe impossibile ogni riforma sociale.

Il Ministro *Thomson* risponde che per mantenere la flotta allo stato attuale occorre spendere ogni anno questa somma. Il Ministro insiste perchè si approvi l'ordine del giorno presentato dal deputato *Guiesgue*, che invita il Ministro a presentare entro breve tendenza un programma di costruzioni navali.

Dopo alcune osservazioni di *Caillaux* e di *Lassoune*, l'ordine del giorno *Guiesgue* è approvato con 459 voti favorevoli e 108 contrari.

Dejeante, socialista, chiede la soppressione dei cappellani della marina.

Il ministro *Thomson* si dichiara contrario a tale soppressione, come già aveva fatto il suo predecessore Pelletan.

L'emendamento Dejeante viene respinto con 344 voti contro 290.

Vengono quindi approvati parecchi articoli del bilancio del marina.

La seduta è, quindi tolta ed il seguito è rinviato a domani.

×

(8) **Parigi.** 23. La Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato ha adito nel pomeriggio Barillon, Vicario generale di Sens, che senza presiedere di rappresentare tutto il clero cattolico, si dichiara avversario della separazione assoluta, ritenendo che il mantenimento del Concordato, che non può essere abolito se non dopo un accordo tra le parti contraenti.

Barillon dice che il progetto è anti-democratico perchè colpisce 50.000 preti che, sulla fede d'un trattato solenne hanno pronunciato un voto irrevocabile e il cui salario rappresenta un'indennità per i beni della Chiesa incamerati dallo Stato. Infine il progetto è antiliberale perchè impedisce il reclutamento del clero secolare.

Austria.

(8) **Vienna.** 23. — (*Camera dei Deputati*) — Si approva in tutte le tre letture il progetto di legge sulla leva.

Fra un treno e l'altro.

Un nostro collega ed amico del *Giornale d'Italia* ha *incidentalmente* tre degli ostevini per sapere che ne pensano dei progetti del Governo e i tre gli hanno dato delle risposte che meritano di essere conosciute.

L'impressione riportata dagli ostevini è stata disastrosa. I progetti del Governo sono una vera mistificazione. Ed eccone la dimostrazione.

1. Riduzione della tassa di R. M. dal 9, che è forse ridotta ora, al 7,50 0/0. E' una concessione irrisoria, perchè, coll'esercizio di Stato, debbiamo essere parificati nella tassa agli altri impiegati governativi.

Bella ragione! E se il Governo avesse mantenuto l'esercizio privato, i ferrovieri avrebbero, sì o no, continuato a pagare il 9 per 0/0 invece del 7,50?

Dunque, volere o volare, il beneficio non è irrisorio; tanto poco irrisorio che dal 1. luglio lo Stato incasserà 1,50 di meno sulla tasse e i ferrovieri incasseranno 1,50 0/0 di più sulla paga. L'aritmetica non è irrisoria.

2. Competenze accessorie. Ci si fa balenare il *ricordinamento* per il 1. semestre 1906, ma conoscendo i qualifiche, compatibilmente col nuovo assetto dei servizi e così si rischia di cambiare in peggio.

E allora perchè non rinunziate a questa vostra domanda? Noi, come contribuenti, saremmo lieti, se per questo capitolo la maggiore spesa si limitasse a tre o quattro milioni. Perchè non facciamo un *pactum*?

3. Regolarizzazione degli anziani. I ferrovieri chiedevano di farla risalire al 1885, per il che, secondo i calcoli dei tre ostevini, bastavano 3 milioni. Il Governo invece ne destina tre una volta tanto.

I calcoli vostri, o compagni ferrovieri. Il concessione non è per superficie. Per regolare gli anziani, partendo dal 1885, con *tutte* le conseguenze, non bastavano 15 milioni — nella stessa guisa che per sodisfare a tutte le domande del Memoriale occorrevano *cento* e più milioni, mentre all'uno. Giolitti affermaste che non si superavano i 30 milioni.

Ora, dunque, vedove ed orfani. Concessione irrisoria anche questa, attuandosi l'esercizio di Stato. Per l'onere poi dei 17 milioni, che s'assume lo Stato, sarà coperto lungamente dalle Casse pensioni, se il Governo sopra costringere le Società a colmare i disavanzi di quelle Casse.

La risposta è la stessa di quella che abbiamo dato per la riduzione della tassa.

Attualmente le vedove e gli orfani dei ferrovieri godono la pensione? No. Col nuovo progetto è loro assicurata? Sì. E allora non è impudenza a dir poco, l'affermare che si tratta di una concessione, sol perchè, diventando impiegati dello Stato, vanno parificati?

Qualunque sia la ragione che vi procurò il nuovo beneficio, dove sono le maggiori benefiche spese?

In quanto ai 17 milioni, dicono i tre oefogiri, lo Stato potrà ripigliarli se costringerà le Società a colmare i disavanzi delle Casse di previdenza. I disavanzi che ha fatto lo, lo Stato?

Costringere! Ma la giustizia volattri ferrovieri ve la fate da voi stessi? Forse a Milano sarà così. A Roma, per ora, sulle vertenze decidono i tribunali.

5. Compartecipazione agli utili e interessenza nelle economie. Abbiamo le nostre buone ragioni di credere, dicono i tre, che questi fanno il mio lustra. Perchè non vi rinunziate? Non siete forse voi, col vostri Nofri e compagnia, che andate predicendo da quattro o cinque anni, che lo Stato, assumendo l'esercizio, risparmierà tutti quei milioni che ora succhiano i *gros banquets* delle Società e quelli che Bissolati, senza aver capito un'acca dei bilanci (manca dargli un *specchietto* soggeritorci dice che vengono *scamolati* dalle Società?

Dunque, se coll'esercizio di Stato si vengono a guadagnare tanti milioni, gli utili dovrebbero essere ingenti. Lo avete detto voi. E se così è come mai la compartecipazione è diventata ora una mistificazione? In ogni caso i mistificatori del pubblico siete stati voi.

6. Arbitrato. Altro lustrino. E' vero che i rappresentanti dell'Amministrazione sono due e due sono i nostri, ma siamo *perfettamente* sicuri noi che gli altri tre, per quanto siano agli ingaggi stivati, dipendendo dal Governo, persevano o voteranno coi nostri?

Questa proprio è il colmo. Se i ferrovieri devono hanno una questione d'interessi tra di loro a chi si rivolgono per la decisione? Ai magistrati. E allora perchè debbono dubitare dell'onestà di giudizio di un Collegio arbitrale, nel quale Stato e ferrovieri sono rappresentati in parti eguali e gli altri arbitri sono alti magistrati indipendenti dal Governo, ossia alti giudici, ai quali l'argento e l'oro che abbia raggiunto l'amministrazione autonoma delle ferrovie o i ferrovieri?

Pretenderete forse che invece dei tre alti magistrati si dovessero scegliere per arbitri i signori Galliani Magnoni e Bruno? Non sarebbero illustre Brancoui, o quel simpaticone di monsieur Trouvier, che non sappiamo perchè sia scomparso dalle scene?

Concludono. Avremo o non avremo lo sciopero? chiese il nostro collega e i ferrovieri risposero un po'come il marchese Colombi.

Ecco qua: se il Governo ci avesse concesso delle garanzie tossia dei milioni di più, forse la massa dei ferrovieri potrebbe anche rinunciare allo sciopero. Ma così... non possiamo prevedere che cosa decideranno i 45 della Costituente.

Attendiamo dunque i decreti del *Railways Secret Committee*.

Noi crediamo che in omaggio al proverbio « meglio l'uovo oggi che la gallina domani » i nostri padroni, visto che la nova sono di burro, non faranno niente. In ogni caso se non sciopereranno ci faranno un piacere, se scioperano ce ne fanno due.

Questa almeno è l'opinione... dei contribuenti.

Nel Siam

(8) **Bangkok.** 23. Il decreto che abolisce il giuoco nelle Provincie sarà reso esecutorio nel prossimo aprile per la maggior parte delle Provincie stesse e per tutte nel gennaio 1907.

Il minore introito che sarà prodotto da tale provvedimento sarà colmato da imposte interne e da altre misure. Dopochè le Potenze avranno consentito a modificare i trattati, poichè sarà necessario procurare altri cespiti d'entrata.

Trattati di commercio.

(8) **Berlino.** 23. — L'imperatore ha diretto al Cancelliere dell'Impero conte de Bülow un rescritto nel quale esprime la sua piena soddisfazione per l'approvazione dei trattati di commercio da parte del Reichstag, ed aggiunge che spera in Dio che i trattati di commercio varranno a consolidare sempre più l'economia nazionale, e porteranno il vantaggio della concorrenza, pacifica tra la Germania e le nazioni amiche che si dichiareranno pronte a regolare le relazioni commerciali coll'Impero su di una base stabilita in seguito all'accurata considerazione degli interessi reciproci.

L'imperatore riconosce il bel successo ottenuto malgrado tutte le difficoltà; rileva specialmente il merito di Caprivi e del dell'Impero, lo ringrazia di tutto cuore e lo prega di direttare il suo busto in marmo.

L'imperatore ha conferito al Segretario di Stato per l'Interno, conte Posadowsky, l'Ordine dell'Aquila nera, al Ministro di agricoltura, Podbielski, la Gran Croce dell'Aquila rossa, ed ha nominato il Segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richtofen, ministro di Stato e membro del Ministero prussiano.

Berna. 23. — Il Consiglio Federale ha nominato per le trattative commerciali con l'Austria-Ungheria, gli stessi negoziatori, che trattarono l'anno scorso coll'Italia, principalmente i consiglieri nazionali Frey e Kunzli.

Bonifica dell'Agro Romano.

Ieri al Ministero di agricoltura si riunì per la prima volta la Commissione Centrale di vigilanza per la bonifica dell'Agro romano, presieduta dal Direttore gen. dell'agricoltura Interessanti Direttore gen. dell'agricoltura Interessanti signori: on. Celli, comm. Tommasini, ing. Luca Rossi, comm. Vanni e Bolla, marchese di Roccagiovine e prof. Fracchia.

Il comm. Siemoni portò il saluto del Ministro, impedito pei fiumi dell'on. Bonardi e, pur dichiarandosi personalmente trepidante per la grave via del mandato e per le grandi difficoltà dell'opera, espresse la fiducia che mercè il concorso autorevole della Commissione la legge possa essere seguita nell'alto fine della redenzione dell'Agro romano.

L'on. Celli, reso omaggio all'on. Baccelli, autore della legge e all'on. Rava che s'accinge ad eseguirla, disse tra le gravi difficoltà quella del difetto di organizzazione dell'ufficio idraulico cone dell'Ispettorato per l'Agro romano, proposto al bonificamento agrario, e per la mancanza assoluta di personale. Propone quindi di far voti ai Ministeri dei Ll. PP. e dell'Agricoltura, affinchè, senza indugio, vengano sistemati i dei uffici in modo rispondente alle esigenze dei servizi.

La Commissione unanime approva la proposta.

Il comm. Bacelli riferisce su quanto il Ministero ha preparato per la esecuzione della legge e pei lavori della Commissione.

Per l'esame del testo unico delle leggi e regolamenti sono nominati relatori il comm. Vanni per il testo unico; il prof. Fracchia per il regolamento della bonifica agraria; l'ing. Rossi per la bonifica idraulica; il comm. Tommasini per le acque curali; il dr. Roccagiovine pel regi. di polizia e igiene; il comm. Bolla per la colonizzazione dei beni demaniali.

Per ordine dei lavori si convenne di dare la precedenza al testo unico, ed ai regolamenti delle bonifiche agraria e idraulica.

La Commissione si riunirà appena pronta la relazione sul testo unico delle leggi.

Durante la seduta intervenne l'on. Del Balzo per porgere, anche da parte del Ministro, il saluto alla Commissione.

Assistevano la Commissione in qualità di segretari il comm. Augusto Poggi ed il prof. Lunardoni.

I prodotti ferroviari.

1885-1902.

Le convenzioni del 1885 divisero le ferrovie italiane in tre reti: cioè due longitudinali peninsulari lungo i due versanti dell'Appennino, ed una terza per le strade ferrate della Sicilia.

La lunghezza delle linee assegnate a ciascuna rete era, nel 1885, di

chilometri 4.000 rete Mediterranea,
» 3.880 rete Adriatica,
» 606 rete Sicula.

Il prodotto contrattuale, detto iniziale, era determinato in 142 milioni per la rete Mediterranea; in 100 milioni per l'Adriatica e in 8 milioni e mezzo per la Sicula.

Il prodotto reale rimase al disotto della previsione fin dal 1° anno dell'esercizio e fu accertato nelle seguenti cifre:

Reti	Prodotto reale	Differenza
Mediterranea	L. 104.500.000	— L. 7.500.000
Adriatica	» 90.400.000	— » 9.600.000
Sicula	» 7.400.000	— » 8.040.000
Totale	L. 202.300.000	— L. 18.140.000

In altri termini l'esercizio si iniziò col minor provento di 18 milioni in confronto al provento contrattuale.

Dopo sedici anni di esercizio, cioè nell'anno finanziario 1901-902, la situazione delle reti, nei riguardi del loro esercizio e del loro proventi, era la seguente:

	Lunghezza chilometri	Prevenli Lire	Lire
Mediterranea	4,766	+ 756	150,100,000 + 45,600,000
Adriatica	4,599	+ 719	126,400,000 + 36,000,000
Sicula	616	+ 16	9,620,000 + 3,580,000
Totale	9,981	+ 1,489	286,023,000 + 83,780,000

L'aumento presunto, che le Convenzioni determinavano nella misura rispettiva del 3,50 (reti Mediterranea e Adriatica) e del 2,50 (rete Sicula) per cento all'anno del prodotto iniziale, non era stato raggiunto, ed il prodotto reale ne era stato molto al disotto, come dimostrano le cifre in appresso:

	Lire	Lire	Lire
Mediterranea	186,900,000	150,100,000	— 36,800,000
Adriatica	166,300,000	126,400,000	— 40,100,000
Sicula	12,062,000	9,620,000	— 2,400,000
Totale	365,432,000	286,123,000	— 79,300,000

Queste cifre ci dicono che l'aumento medio dei proventi si è raggiunguto:

al 2,85 per la rete Mediterranea; al 2,25 per la rete Adriatica e, finalmente, all'1,35 per la Sicula.

Il prodotto chilometrico medio è indicato dalle seguenti cifre:

	1885-86	1901-902 presunto	1901-902 reale	Differenza 1885-86 901-902
Mediterranea	L. 26,000	39,364	31,534	+ 5,474
Adriatica	» 22,714	38,938	29,334	+ 6,620
Sicula	» 12,310	19,582	15,621	+ 3,311
Media	L. 23,552	37,789	29,348	+ 5,796

La differenza tra il prodotto presunto ed il reale è stata di:

L. 9,034 a chilometro per la rete Adriatica (la massima); di L. 7,749 per la rete Mediterranea, e di L. 3,911 per la rete Sicula (la minima).

Il maggior incremento chilometrico assoluto è registrato dalla Rete Adriatica; segue a breve distanza la Mediterranea; viene ultima con sensibile distacco la Sicula.

Relativamente, invece, l'incremento chilometrico della Rete Sicula corrisponde al 39,9 per cento; quello dell'Adriatica al 25,6 e quello della Mediterranea, soltanto, al 21,1.

Divisi questi rapporti per il periodo dell'esercizio, che comminciano per ogni anno, si ha:

	Mediterranea increm. annuo medio:	1,21
	Adriatica » »	1,60
	Sicula » »	1,50

Giova però notare che il prodotto iniziale chilometrico della Mediterranea fu determinato nel 1885 in una somma superiore a quella delle due altre Reti.

Se infatti anno con la cifra 100 il prodotto chilometrico iniziale (L. 22,000) della Rete Mediterranea, le cifre 87 e 47 indicheranno rispettivamente il prodotto iniziale chilometrico delle Reti Adriatica e Sicula.

×

L'incremento non è stato uniforme e progressivo, ma ha avuto in tutte e tre le reti del periodi di costa ed anche di regresso.

Nella rete *Mediterranea* da 104 milioni e mezzo i proventi salgono rapidamente a 116 milioni e mezzo in soli due esercizi, per discendere a mano a 113 milioni e mezzo nel successivo quadriennio.

Dopo alcune oscillazioni nel triennio 1893-1894, il movimento di ascensione riprende nel 1895 e si consolida nella cifra media di 4 milioni e mezzo per anno e da 123 arriva a 150 milioni.

Nella rete *Adriatica* l'incremento è progressivo nel primo quadriennio dell'esercizio: si arresta in leggiere oscillazioni nel quadriennio successivo; si adagia poi, durante tre anni, tra i 96 ed i 95 milioni per risalire poi con mote accelerato, ma non uniforme a 105 milioni (1899-90) tocca i 126 milioni e mezzo (1901-902).

Le medesime oscillazioni registrano i proventi della Sicula, che cresciscono a 7 milioni e mezzo (1885-89) discendono al disotto di 7 dopo un solo biennio, raggiungono poi gli 8 milioni per ridiscendere ancora, e soltanto dall'esercizio 1899-900 in poi, i proventi segnano la cura ascendente con un incremento di L. 300,000 in ciascun anno.

Codeste oscillazioni sono la necessaria ripercussione delle oscillazioni, avvenute nei traffici e, per conseguenza, nei trasporti.

×

Il prodotto delle reti secondarie non è stato considerato nelle precedenti cifre, perchè sarebbe difficile indagarne lo sviluppo per la mobilità delle reti, che continuamente crescono di lunghezza, nei primi anni specialmente, sono a scarso traffico.

Limitando il confronto al quadriennio 1898-902 si hanno dalla relazione della Commissione Reale i seguenti dati:

	1898-902	1901-902
	Prodotto sviluppo assolute chilom. sviluppo	Prodotto assolute chilom.
Mediterr.	7022 5.313,000 5,39	1.018 5.792,000 5,689
Adriat.	4443 8'721,000 6,39	1.492 10.382,000 6,954
Sicula	484 2.257,000 4,75	384 2.618,000 5,452
	11	3
Totale	2.950 16.331,000 5,46	2.993 18.793,000 6,28

L'incremento annuale medio è stato per la Mediterranea dell'1,80 per cento; per l'Adriatica del 3,00 e per la Sicula del 4,70.

L'incremento assoluto dei proventi è indicato dalle seguenti cifre:

Mediterranea	L. 479,000
Adriatica	» 1,639,000
Sicula	» 321,000

ossia complessivamente L. 2,442,000 che stanno al prodotto iniziale del quadriennio nella ragione approssimativa di 15 a 100.

E qui facciamo punto, salvo a ritornare su queste cifre, le quali nell'ora presente acquistano [illegible] significato.

a. Mello.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 23 contiene:

R. D. che istituisce un corso di perfezionamento per il licenziati dalle Scuole normali presso le RR. Università del Regno.

R. D. per la istituzione di un posto di notaio nel Comune di Cesa.

R. D. che esclude la regione di Taranto dall'elenco delle località d'aria malsana o disagiate.

R. Decreto che convoca il Collegio elettorale di Palermo IV.

Noli massimi pel trasporto degli emigranti nel primo quadrimestre del 1905.

Ministero della guerra. Circolari.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 30 gennaio al 3 febbraio.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte sul Reg. gener. del Ministero di agr., ind. e comm. durante la 2ª quindicina di agosto 1904.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

×

Ministeri Finanze e Tesoro. — Il *Boll. Uff.* pubblicherà ieri resa:

Nomina Commissione esaminatrice per 8 posti segretari ragionieria: Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali: avvisi concorso nomina ricevitori del lotto: movimento personale »."

Decreti. Vincenzo, isp. sup. nom. conservatore ipoteche ad Asti – Tbertazzi cav. Stefano id. promosso alla 1ª classe – Gazzo Antonio, ag. superiore in aspett., richiamato in servizio ad Ascoli Piceno.

Guardie di finanza. — Bouland cav. Emilio, isp. di 1ª cl. promosso isp. sup. di 2ª cl. – Pedone cav. Antonio, id. di 2ª, id. di 1ª – Maschi Giovanni, Cecconi Decio, Bernardo Federico, ten. di 2ª cl., nom. sotto ispettori.

Catasto e servizi tecnici. — Betta cav. Policarpo ing. capo di 2ª cl. da Asti ad Agrigento – Cavalieri Luigi, id. id. da Lecce ad Aquila – Ruvinetti Enrico ing. di 4ª cl. da Osieri a Nuoro.

×

R. Marina. — Il capitano medico Raffaele Ascenti è sbarcato dal piroscafo «Cretic».

Il capitano medico Giuseppe Ricci, imbarcherà a Napoli sul piroscafo «Cretic» diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Giuseppe Campo imbarcherà a Genova sul piroscafo «Liguria» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il commesso di 2ª classe Giovanni Ghilardi cessera di essere destinato a Taranto, ed è contemporaneamente trasferito dal 1º al 3º Dipartimento marittimo.

Ed 1º marzo avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Capitano Giulio Roulph cesserà di prestar servizio al Ministero e imbarcherà sulla «Castelfidardo».

Id. Carlo Niccoli sbarcherà dalla «Castelfidardo» e destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Id. Giuseppe Giatti cesserà di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Spezia e destinato al Ministero.

Id. Virginio Bernard cesserà di prestar servizio alla Direzione di artiglieria ed Armamenti di Taranto ed imbarcherà sulla «G. Bausan».

Id. Adolfo Pasqualucci sbarcherà dalla «G. Bausan» e destinato alla Direzione al artiglieria ed Armamenti di Taranto».

Tenente Edoardo Guidotti cesserà di prestar servizio alla Direzione delle costruzioni navali di Spezia e imbarcherà sulla «Messaggero».

Id. Antonio Doria sbarcherà dalla «Messaggero» e destinato alla Direzione di costruzioni navali di Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto, 21. — L'Istituto-Collegio « Dante Alighieri » di Taranto, diretto dall'egregio signor Agresti, venne premiato con diploma di croce insigne e medaglia d'oro alla prima esposizione campionaria (Sezione Didattica) tenutasi in Napoli, avviato funzionamento e per la impronta moderna data a tale istituzione educativa. Congratulazioni.

Il Circolo Filodrammatico « Italia », simpatico e geniale ritrovo, ha reso interessante per le feste sempre riuscite che offre ai soci. Il 26 corr., ad iniziativa di pochi volonterosi, vi sarà una serata musicale.

Bari, 22. — Domenica prossima 26, avremo le elezioni generali amministrative per la rinnovazione dell'intero Consiglio comunale, le cui manovre di ben sei mesi sono affidate al R. Commissario cav. Angelo Pesce, capo-sezione al Ministero dell'Interno.

Il partito dell'on. Di Tullio non entra in lotta, perchè una è la lista della maggioranza ed è quella del partito Lembo, lista che si prevede sarà eletta quasi integralmente.

Un po' di lotta si scatenerà nella conquista della minoranza. Tra i socialisti ed i clericali, che presentano entrambi due liste di soli dodici nomi.

Torino, 23 ore 16,45 — Il Sindaco senatore Frola, completamente ristabilito da un attacco di influenza, compliacente con febbri cerebrali, che hanno obbligato al letto per tre settimane, ha ripreso, stamane, le proprie funzioni.

Napoli, 23, ore 18. — In seguito a vivace diverbio provocato da una serie di articoli artificiosi apparsi nel *Mattino* contro il cons. prov. Girardi, oggi ha avuto luogo, in una villa privata a Portici, un incontro alla sciabola fra il Girardi e il pubblicista Marrone.

Sono rimasti entrambi lievemente feriti al primo assalto, il Girardi al sopracciglio destro ed il Marrone alla testa.

Erano padrini del primo l'avv. Saverio Ricciardi del *Pungolo* e il cons. De Zocchi; del secondo il ten. del bersaglieri Gamba e Guglielmo Croce.

— Telegrammi da Washington smentiscono che il Governo degli Stati Uniti intenda limitare al 80,000 il numero degli emigranti italiani. La notizia sulla limitazione parve destata dalle grandi manovre praticate dai grandi industriali allo scopo di attirare nuovamente le braccia italiane dopo l'esodo straordinario verificatosi per l'elezione presidenziale.

In seguito alle ultime discussioni in Consiglio comunale pel concorso al posto di direttore del Macello, l'ass. Comes ha rassegnate le proprie dimissioni.

Il sindaco march. Del Carretto, tenta presente che, oltre il Comes, altri assessori sono dimissionari, ha deciso di rassegnare le dimissioni della intera Giunta per un senso di delicatezza verso il Consiglio. Lasciando libero di scegliersi una nuova Giunta e di sostituire i dimissionari e ciò tanto più che nelle ultime discussioni è apparsa chiara la segregazione della maggioranza.

Oggi stesso il march. Del Carretto si è recato dal Prefetto a comunicargli le dimissioni della Giunta.

Il Consiglio sarà convocato domani o domani l'altro.

Tutto fa credere che le dimissioni saranno respinte.

Dalle Marche.

Cagli, 21. — Questa Società istituitasi nel 1902 allo scopo di eseguire il proposto rimboschimento dei fiumi e dei torrenti con immissioni di varie specie di pesci e per evitare frodi nella pesca ha avuto un grande sviluppo, ed il merito principale spetta al sig. Giuseppe Pacini di Cagli, appassionatissimo ittiofilo.

La prima immissione di mille trote fu fatta nel marzo 1903 dentro stesso distretto prof. cav. Decio Vinciguerra, direttore della stazione di piscicultura in Roma, il quale tenne qui sull'oggetto una applauditissima conferenza. L'esempio fu imitato da alcuni Comuni circonvicini, e l'anno scorso furono immesse 15000 trote nei fiumi di Cagli Urbania, Fermignano, Apecchio e Piobbico.

Quest'anno poi le immissioni fatte nei giorni scorsi furono in più vaste proporzioni, ed il Ministero d'Agricoltura ne affidava l'incarico a questa Società ittiofila a mezzo del sig. Pacini ed infatti a Pergola furono immessi 5000 avannotti di trote nel fiume Cesano, e 5000 nel fiume di Orzieco. Nel Candigliano in Acquabagna ne furono immessi 15000, e a Cagli nel fiumi Bosso e Burano 10000 e ben 40000 anguilline. Nel fiume di Piobbico furono immesse 10000 trote e 10000 anguille ed in quello di Apecchio 5000 trote e 10000 anguille.

Nei fiumi di Urbania e Fermignano furono immesse 15000 trote per atto.

Molte lode va al prof. Vinciguerra per aver spediti gli avannotti di trote in condizioni tali che all'arrivo nelle singole stazioni non si verificò alcuna mortalità. Si nutre fiducia che il Ministero continuerà negli anni futuri ad accordare nuove immissioni, e che anche altri Comuni vogliano occuparsi per il ripopolamento dei loro fiumi, e perchè la legge sulla pesca venga fatta rispettare. Anzi sarebbe opportuno che il Capo della Provincia con public. i manifesti richiamasse i cittadini al rispetto della legge sulla pesca, ed avvisasse i suoi agenti a sorvegliare affinchè essa sia osservata.

Nel Collegio di Pesaro.

Pesaro, 22. — La lotta si scalisce, si accentua: avremo certo un concorso straordinario, enorme di elettori. I cattolici lavorano con una attività ed uno slo straordinari: battono tutti i comuni e frazioni, specialmente nelle campagne, una propaganda instancabile, nella speranza di poter portare il loro candidato in ballottaggio.

L'avv. Ambrosini si presenta con un programma nettamente costituzionale che perciò deve essere accettato da tutti gli amici delle istituzioni come, infatti, lo fu a Budrio, ove tutte le forze liberali monochiche si sono raccolte sul suo nome: ma se colà fu bdfevole l'unione per la presenza di un candidato dei partiti sovversivi, altrettanto inopportuna è qui questa candidatura di scissura, della quale più che ogni altro si allegrano gli autoclericali e gli anticlericali.

Per debito di disciplina di correzza, e direi quasi, di riconoscenza, si sarebbe dovuto, qui, dove una candidatura costituzionale già era stata proclamata dalla maggioranza del partito liberale conservatore, si sarebbe dovuto dai cattolici, per riguardo alla candidatura Palberti, seguire una linea di condotta simile a quella che, nell'elezione di Budrio, tennero i liberali monarchici di fronte alla candidatura cattolica dello stesso avv. Ambrosini.

Così non fu ed è cosa questa deplorevolissima e deplorattissima anche nel campo degli stessi cattolici meno intransigenti.

Ora non è possibile rimediare: i tre partiti scenderanno in campo ognuno colle forze proprie e non v'ha dubbio che il complesso dei voti che raccoglieranno i nomi dell'on. Palberti e dell'avv. Ambrosini sarà di molto superiore a quello del candidato dell'Unione popolare, il che dimostra come non sodo possibile, ma facile sarebbe stata la vittoria se fra i liberali-conservatori vi fosse stato quell'accordo che i *popolari* hanno voluto e sapato conseguire.

L'incognita, quindi, sta ora tutta nell'atteggiamento che i partigiani del candidato anisovversivo accetteranno prenderanno nella votazione di ballottaggio,che,a e correnza,sicuro è che ci sarà. Ed è appunto per questo che parole vuote di senso) vorrebbero che la intesa non prima raggiunta, si stesse oggi, chiunque del due fosse destinato a contendere il campo al sovversivo, ma sarebbe pur bene che sino da ora, prima che le urne si pronunciassero, una tale intesa avvenisse fra le parti per la condotta da seguirsi nella votazione di ballottaggio. Non perdiamo tempo, fin da ora impegnarci i partigiani de l'avv. Ambrosini a votare per l'on. Palberti in caso della di lui prevalenza e viceversa, i partigiani dell'on. Palberti non potrebbero impegnarsi, sin da ora, a votare per l'avv. Ambrosini ove questi avesse a prevalere?

Al momento in cui scrivo l'esito della lotta è dubbio più che mai. Certo almeno è il ballottaggio se le tre candidature resteranno ma dire, fin d'ora, quale dei due candidati antisovversivi potrà ottenere maggior numero di voti è arrischiato e prematuro.

Pesaro, 23. *ore* 15.45. — Prima di domenica parleranno in favore della candidatura Palberti, il noto propagandista del partito giovanile avv. Pompeiano e il capo della stessa opera Bertini.

Si sta pubblicando un manifesto nel quale è detto che le autorità ecclesiastiche di Torino e il direttore del giornale cattolico *L'Italia Reale* sarebbero in accese rivolte dagli intransigenti cherici pesaresi all'on. Palberti.

L'avv. Ambrosini parlerà pubblicamente agli elettori domenica alle 11, al teatro Rossini. I democristiani fanno attivissima propaganda per lui in tutte le sezioni del Collegio.

Il candidato *popolare* avv. Pellegrini, qui giunto stamane, è ripartito ora per Fossombrone, accompagnato dai membri del suo Comitato. Stasera parlerà pubblicamente agli elettori di Fossombrone e domani sera esporrà il proprio programma agli elettori di Pesaro.

L'on. Palberti, disgustato della defezione di una parte dell'elemento monarchico, pare non intenda più venire a Pesare e corre perciò voce che egli intenda ritirare la propria candidatura!

Pesaro, 23 ore 18,30 — Domani sera i partigiani terranno al teatro Rossini un Comizio con intervento di Pietro Chiesa, di Compolongo e di altri.

Date le condizioni della lotta, è certo il ballottaggio.

Dall'Umbria.

Foligno, 22. — Il Carnavale squallido, monotono della nostra città, ha potuto avere quest'anno un momento di vivacità e di colorito e un grande fascino, indimenticabile pei pochi fortunati.

Il merito è dovuto agli ottimi coniugi Amori-Mercorelli, i quali hanno aperte le sale della loro palazzina ad un ballo brillantissimo, tra lo sfolgorio di numerose lampade elettriche ed una folla di belle ed eleganti signore. Eccovi qualche nome: la signora Amedea Amori Mercorelli, la graziosa padrona di casa che col consorte aveva ricevuto sandro free squisitamente gli onori di casa con quella disinvolta signorilità cui è improntata ogni cosa che da casa emana, era in elegante toilette di *coile* rosa: la signora Annesanti di Spoleto in velluto nero, la signora Maria Mercorelli in una ricca toilette di broccato verde-Nil, la signora Maria Baffetti in *crepe de Chine* bianco e *chiffons*, la signora Biondi in raso rosso con applicazioni *pailletées* nere, la signora Cerilli in seta crema, la signora Novelli elegantissima nella sua ricchissima *toilette grise* con *bouquets* con reflessi di argento: madame Wadlin in *voile* blen, la signora Mancini in nero, la signora Ines Tradardi in seta celeste, la signora Daraiuti in pizzo nero con trasparenti di seta celeste, la signora Zaleska Recelli Tradardi in una leggiera *toilette* bianca con ricco pizzo ed applicazioni di *chiffons*, la signora Agostinelli in seta gialla, la signora Tradardi e signorina in celeste, la signora Piccolo.

Le danze furono dirette dal maggiore cav. Novelli, così il *cotillon* che fu ricco di eleganti doni.

Terni, 22. — Ecco un breve cenno sulla discussione avvenuta ieri sera nella seduta del Consiglio comunale, che tanto interessano la cittadinanza.

Il sindaco comunicò la deliberazione del Consiglio Provinciale amministrativo con cui, salvo lievi modificazioni, si approvava il progetto di riforma proposto dalla Giunta, dichiarando di accettare quelle modifiche. Espose la necessità di tradurre subito in atto le riforme stesse, comunicando dall'approvare la diffida già data al direttore interno Bracci, Petrelli e Longarini ai quali fu dichiarata la cessazione dell'interinato col 1º gennaio 1905, consentendosi la continuazione del servizio sino alla nomina, per concorso, dei sanitari stabili. Aggiunse che contro tale deliberazione, il dott. Longarini ha ricorso alla Giunta P. A.

Alla animata discussione che seguì presero parte i cons. Giammari, Morganti e M. Manni, i primi due proponendo una sola, invece di due condotte mediche per la campagna, per evitare il caso di accaparramento di sua reclame.

Il sindaco combattè le proposta dicendo intollerabili le condizioni attuali del servizio sanitario di campagna, dichiarando che qualora (cosa che egli non crede) il ricorso del dott. Longarini venisse accolto, si provvederà a sistemarlo, istituendo una nuova condotta di campagna per la quale il Cons. Prov. Sanitario ha già dato parere favorevole.

Accalorandosi la discussione il cons. Morganti, rilevando trattarsi di argomenti urgentissimi in cui era questione di persone, chiese che la discussione proseguisse in seduta segreta, domandando, per la sua proposta, l'appello nominale, non essendo però punto appoggiato, la proposta venne respinta, per alzata e seduta, con 26 voti contro 2. Il Consiglio ha quindi approvato la proposta della Giunta per un concorso a 2 condotte mediche e 2 chirurgiche, dichiarandone urgente l'attuazione con 23 voti contro 8.

Terni, 23 — Iersera il Cons. com. si è nuovamente riunito in seduta segreta ed ha discusso e deliberato sui vari oggetti che erano all'ordine del giorno.

— Iersera circa le 19.30 un individuo non ancora identificato, ma che si suppone operaio, uscito da una osteria nei pressi del Ponte Romano, dopo avere bevuto più del lecito, diè a tutto lo vicinato, e lasciato, nell'osteria, il mantello come sul parapetto del ponte e si precipitò nella Nera lasciando a terra il cappello. Il cadavere, malgrado le molte ricerche, non fu ancora rinvenuto.

— Ieri, è morto, nel compianto generale, il prof. Galletti, insegnante di francese nella Scuola Tecnica e nel Ginnasio. Era assai stimato ed amato. Oggi, alle 16, hanno luogo i funerali. Lascia la vedova senza figli.

— Stasera concerto con offerte e doni alla fiera di beneficio, pro-patronato, a favore anche di un profetto comm. Dallari, il provveditore agli studi e il gen. Mazzetelli comandante la Divisione di Perugia.

Dagli Abruzzi

Aquila, 22. — Vi ho riferito ieri della seduta consigliare municipale in cui, fra i più importanti argomenti, si è discusso della costruzione di un nuovo edificio scolastico molto opportunamente votato dalla nuova amministrazione.

Ho avuto oggi occasione di vedere il progetto tecnico e reputo interessante dire qualche cosa.

Trattasi di ridurre il vasto fabbricato dell'ex-teatro detto di San Salvatore, sito in luogo centrale, fra le due piazze di San Bernardino e del Teatro, fiancheggiato da due strade abbastanza ampie.

Il fabbricato è molto regolare, anche architettonicamente, ha solidissime mura, grandi corridoi, un cortile spaziosissimo e quattro ordini di portici. Comprende 37 aule con relativi spogliatoi, tutte indipendenti, spaziose, bene esposte, ottimamente illuminate ed aerate. Due aule, pei lavori manuali l'una, per i lavori donneschi l'altra, sono assolutamente magnifiche, misurando m. 14 : 20 x 5.80 ognuna.

Sono molto opportunamente disposte le sale per la direzione e per gli insegnanti, per un museo didattico, la biblioteca ecc. Nè per i futuri poposti sono stati dimenticati due grandi refettori, coi relativi locali accessorii, e i magazzini per la suppellettile scolastica ed altro.

L'edificio avrà due ingressi: uno dalla piazza San Bernardino per le scuole femminili, l'altro dalla piazza del Teatro per i maschi.

I progetti di riscaldamento, ventilazione, distribuzione d'acqua, latrine ecc., sono formulati con i criteri più moderni e perfezionati.

E l'edificio — che può raccogliere oltre duemila alunni — è progettato così in modo da rispondere esattamente ad ogni esigenza didattica e igienica.

La spesa di riduzione ammonta a L. 130 mila, quella di espropriazione a L. 41 mila.

Il nostro illustre cons. com. Parrasanzi, ha con questo progetto, e con questa opera aggiunte nuovo titolo alle sue civiche benemerenze e risolto l'arduo problema dell'edilizio scolastico con la minore spesa e la maggior economia possibile.

Dalla Provincia Romana.

Palestrina, 22. — Un Comitato numeroso di cittadini vuol rievocare quest'anno le memorie degli antichi e brillanti carnevali prenestini. Hanno aperto una pubblica sottoscrizione e formulato un programma di festeggiamenti proponendosi lo scopo di dare mezzo alla parte meno agiata della popolazione di sentire anzno le proprie angustie in questi giorni di festa e di offrire alla cittadinanza onesti divertimenti che terneranno di molto vantaggio al piccolo commercio.

Il programma si svolgerà da domenica prossima 26, a tutto il 7 marzo p. v. e comprende un sacco di belle cose. Alle feste concorre anche il Municipio.

Presidente del Comitato è il signor Guglielmo Sbardella e ne fanno parte i signori: A. Sbardella, A. Lorenzini, P. Rodosi, R. Bicocchi, F. Baudiera, A. Di Nunzio, G. Bernardini segretario, e G. Colletticci cassiere.

S. Vito Romano, 23. — Alla fine corr. partirà da S. Vito per la sua nuova residenza a Pecentino, il cancelliere di questa pretura Egidio Alessandri.

Egli, instancabile lavoratore, lascia ani gratissimo ricordo di sè per le ottime sue qualità.

Scioperi all'estero.

✪ (8) **Charleroi**, 23. Il numero degli scioperanti è leggermente numentato oggi.

Alcuni attentati criminosi sono stati commessi nella notata a Lofvret, a Chatelet e a Gilnet.

Liège — E' stato giudicato il concorso indetto dall'Opéra di Parigi per un pezzo sinfonico. Il primo premio 2000 lire ed esecuzione all'Opéra, è toccato a G. Malherbe: il secondo, 500 lire, a Koechlin: il terzo, 250 lire, a Bachelet.

— Il maestro spagnuolo Pedd. San José, autore del *Teatrichi*, ha terminato una nuova opera comica: *Don Chisciotte della Mancia*.

— **Montecarlo**, 22. — (*P. de Montagch.* — La prima rappresentazione dell'opera d'Ambrosio, *Hamlet*, ebbe ieri esecuzione all'Opéra, è toccato a G. Malherbe: il secondo, 500 lire, a Koechlin: il terzo, 250 lire, a Bachelet.

— Il maestro spagnuolo Pedd. San José, autore dei

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle ore 14.5.

Cirmeni, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Sono accordati i congedi chiesti dai deputati Papadopoli, Castiglione e Da Como.

Per Bonardi e Colombo-Quattrofrati.

Comunica i telegrammi del Prefetto di Brescia e della famiglia dell'ex Deputato Colombo Quattrofrati, il primo di condoglianza per la morte del deputato Bonardi, l'altro di ringraziamento per le onoranze rese al defunto ex deputato Colombo Quattrofrati.

Per gli emigranti italiani.

Fusinato (Sn, Esteri). risponde al deputato Arcoleo-Minutolo che interroga « per conoscere le ragioni per le quali le compagnie di navigazione che fanno il servizio per l'America del Nord, non vendono degli agi agli emigranti italiani di avere, per quanto è possibile, i posti giornalieri, delle tavole e delle cabine che vengono riservate invece ai soli emigranti di altre nazioni ».

Nella legge sul regolamento prescrivono ai consoli in servizio di emigrazione le tavole e nelle fisse per i posti di tutti gli emigranti. Se si è evitato ad imporle è stato per il timore che, diminuendosi così lo spazio nelle navi, aumentassero gli emigranti e aggravando quindi il costo unitario del trasporto, si venisse a provocare un rialzo del noli. Della cosa ad ogni modo si è preoccupato e ne è preoccupato il Commissariato dell'emigrazione.

Capece-Minutolo, nella diversità di trattamento fatta ai nostri emigranti in confronto di quelli di altre nazioni, deplora m'offesa alla nostra dignità nazionale, contro la quale invano richiamarono i nostri medici di marina, e perciò confida in la interrogazione in interpellanza.

Fusinato (Es. Esteri), assicura che una volta che gli emigranti una reale dignità di trattamento sarà provveduto per farla cessare. (Bene).

La protezione degli zuccheri.

Codacci-Pisanelli (SS. Tesoro), risponde al deputato Sonnini, che interroga « per sapere se dopo quanto disse nell'esposizione finanziaria circa alla protezione degli zuccheri, di cui accorda la riforma a poco per volta i benefizi alla protezione, sia vera la voce che a questa riduzione più non si verificherà; e se la voce non è vera, quando pensi di presentare alla Camera gli esoguiti provvedimenti ».

Assicura che le promesse fatte saranno mantenute.

Sonnini prende atto dell'assicurazione.

Il Consiglio comun. di Fortimpopoli.

Di Sant'Onofrio (SS. Int.) risponde al dep. Simondi, che interroga « per conoscere le ragioni per le quali fu sciolto il Consiglio comunale di Fortimpopoli ».

Tutti i servizi del comune essendo trascurati, si rese indispensabile lo scioglimento di una amministrazione inoperosa.

Comandini assicura che le informazioni pervenute al Ministero non corrispondono al vero e l'amministrazione di Fortimpopoli procedeva regolarmente e semplicemente: onde bastava completare il Consiglio con elezioni suppletive. Soltanto ragioni politiche determinarono quindi lo scioglimento.

Di Sant'Onofrio (SS. Int.) riconosce che prima della morte del Sindaco, l'amministrazione comunale di Fortimpopoli procedeva regolarmente; ma ora si trovava in mano di pochi intemperanti.

Verificazione di poteri.

Presidente pone a partito la proposta della Giunta, di convalidare la elezione di Carlonia, in persona dell'on. Giuseppe Valentino è approvata.

Debito ipotecario e relazione del Credito Fondiario.

Rocco M. esprime il dubbio che i proposti provvedimenti non siano tali da raggiungere il duplice fine di sistemare i rapporti tra il Banco di Napoli ed il suo Credito Fondiario, e di migliorare la condizione dei mutuatarii.

Infatti, pur riuscendo con le nuove agevolezze a mantenere i mutuatarii presso l'istituto, non è certo se questi potranno sobbarcarsi dei 21 milioni tra il Credito Fondiario ed il Banco.

Ritiene che questa disposizione, per misura prudenziale, deve differirsi, e perciò alla discussione degli articoli si riserva proporre emendamenti onde non si attenti alle condizioni del Banco.

Quando all'esame speciale delle disposizioni del disegni di legge osserva che esse tendono alla creazione di un istituto federativo di credito fondiario, che nel Mezzogiorno d'Italia sarà di molto meno benefico del Banco, mentre invece un istituto di fondi esclusivamente pel Mezzogiorno e la Sicilia, che possa conoscere le vere condizioni della proprietà e curare la irrigazione e il credito agrario.

Le disposizioni dei tre disegni di legge tendono alla istituzione di piccoli istituti federativi per mezzo delle piccole proprietà, ma egli ritiene che questi nuovi organismi non potranno avere né forza né efficacia.

Non potrebbe quindi dare il suo voto a questa legge relativa al Banco di Napoli se non subirà radicali modificazioni di modificazioni urgentissime nei rapporti tra il Banco stesso e il credito fondiario del Mezzogiorno. (Approvazioni - Congratulazioni).

De Nava. Non che le disposizioni dei disegni di legge in discussione possano tutta la grande questione delle proprietà, anche quelle che non hanno relazione con debiti ipotecari e fondiari. Rileva la gravità dell'ultimo articolo che dà facoltà al Governo di modificare e coordinare disposizioni che distruggono il Codice civile e manomettono la proprietà.

Ora modificazioni ai Codici non si portano alla discussione della Camera come se fossero provvedimenti di secondaria importanza, ma occorre che su di essi sia prima illuminata ampiamente la pubblica opinione.

L'oratore esamina particolarmente il sistema della trascrizione proposto che non serve ai fini della pubblicità. Esso non offre efficaci garanzie e non compie, rispetto al terzo, una funzione legale e legittima.

Si è voluto insomma adattare l'istituto della pubblicità a condizioni di fatto esistenti da noi, cui non è possibile l'applicazione.

Nota come, dall'ultima statistica del 1903, risulti che in Italia si aprono circa 100,000 successioni, delle quali 127,000 comprendono i mobili, con 38,000 quote; e di queste successioni 80,000 circa sono inferiori alle lire mille; e lamenta che, dopo la recente legge, a stento ottenuta per favorire le piccole successioni, vi debbano essere quelle che pagheranno ogni tutte una tassa di 5 lire. (Approvazioni).

Lamenta altresì che, oltre a questo di una nuova imposta, si crei alla proprietà fondiaria il caso delle spese che occorreranno per compiere tutte le formalità. (Approvazioni).

Conclude dicendo che il disegno di legge rappresenta una nave con troppa zavorra, che deve essere alleggerita. (Approvazioni, congratulazioni).

La leva del 1885.

Mirabello (marina) presenta un disegno di legge per la leva di mare dei nati nel 1885.

Il debito ipotecario.

Segue la discussione dei disegni di legge relativi al Debito ipotecario.

Mango difende il concetto informatore del disegno di legge, notando che la storia del Credito fondiario e del Debito ipotecario in Italia dimostra come le attuali condizioni siano conseguenza non di cattiva volontà di uomini, ma di tutta una serie di dolorose contingenze che hanno frustrato le più ardite e intelligenti iniziative.

Considera perciò le disposizioni di questi disegni di legge d'indole, insieme, economica, politica e giuridica. E a questo proposito dice che se il disegno di legge modifica essenzialmente l'istituto della trascrizione ipotecaria, ciò avviene non per la speciale opportunità cui oggi si mira, ma per correggere gli errori rivelati dall'esperienza e per tener conto delle nuove tendenze del diritto in questa materia.

Spera che il ministro vorrà correggere certe disposizioni fiscali sulle nuove trascrizioni che ora si rendono obbligatorie, specie a beneficio delle successioni legittime e si unisce alle considerazioni svolte dall'on. Guarracino, a sostegno del libro fondiario che l'oratore considera come un avviamento al catasto geometrico.

Quanto alla parte finanziaria dei disegni di legge, dichiara di essere poco persuaso dell'efficacia e dell'utilità dell'istituto federativo di credito che si propone di creare, e i cui mezzi appariscono addirittura irrisorii in confronto del fine che si vorrebbe raggiungere.

Crede che sull'esempio di ciò che si è fatto per la Basilicata lo Stato dovrebbe intervenire con un contributo finanziario nella creazione dell'Istituto federale per renderne più sicura l'esistenza, e fa in questo senso una speciale raccomandazione al Ministro del tesoro.

Circa la procedura per le iscrizioni non può approvare il principio dell'inappellabilità delle sentenze, parendogli che la emanazione di un grado di giurisdizione costituisca una troppo grave e non giustificata deroga al diritto comune.

Quanto ai provvedimenti relativi al Credito Fondiario del Banco di Napoli, riesce lo encomio benemerenze di questo Istituto ed elogia l'opera del Governo, che con provvidi aiuti ne ha salvata l'esistenza.

Teme però che le proposte riduzioni negli interessi possano danneggiare la consistenza dell'Istituto, e quindi per questa parte deve esprimere qualche riserva.

Conclude accennando alla augusta iniziativa in favore dell'agricoltura, e rilevando il felice accordo del Parlamento col Sovrano nell'intento di rialzare l'agricoltura. (Approvazioni, congratulazioni).

Orlando (Min. P. L) presenta il disegno di legge per convertire in governativa la Scuola Normale di Teramo.

Cao-Pinna presenta la relazione del bilancio dell'Interno.

Poggi. Non crede che si possano condannare come pernicosi per l'agricoltura tutti quanti i diffondi poichè ve ne sono molti in ogni regione d'Italia che sono benissimo coltivati: soltanto i latifondi incolti debbono essere colpiti dalla legge.

Circa la piccola proprietà nota che essa spesso in difficili condizioni non soltanto nel Mezzogiorno ma anche nell'Italia Settentrionale, ed invoca dal Governo un complesso di provvedimenti che valgano a migliorare le sorti economiche dei piccoli proprietari. (Bene).

Plaude al concetto di formare Società Anonime per la costituzione di piccole proprietà e lo spezzamento dei latifondi e non teme che queste Società possano diventare monopolizzatrici.

Conclude segnalando la grande importanza del disegno di legge da cui può venire la più benefica influenza nella nostra agricoltura (vive approvazioni — molti deputati si congratulano con l'oratore).

Lacava dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera approvando i concetti informatori dei progetti di legge in discussione, passa alla seconda lettura ».

Accennando alla entità del debito ipotecario non può convenire nella cifra che da alcuni oratori è stata addotta di quattro milioni, constatandogli per calcoli speciali da lui istituiti nell'andamento delle pratiche presso il Ministero, necessario debba ammontare ad una cifra molto maggiore.

Circa gli interessi del debito ipotecario rileva che essi sono molto più elevati nel Mezzogiorno dove per giunta la terra rende assai meno che nel Settentrione.

Approva perciò i provvedimenti diretti a convertire il debito ipotecario in fondiario, ma esprime il dubbio che gli istituti di credito esistenti non possano allargare la loro azione nelle Provincie meridionali.

Osserva che le casse ipotecarie sono uno dei maggiori aggravi della proprietà fondiaria e afferma la necessità di ridurle.

Si riserva di trattare sugli articoli la questione degli usi civici in relazione al presente disegno di legge.

Insiste lungamente sul concetto della federazione degli istituti di credito fondiario del Mezzogiorno. Fa voti, in conclusione, perchè la Camera accolga con plauso i progetti benefici.

Presidente. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Ringraziamento.

Presidente. Comunica un telegramma della famiglia Bonardi per ringraziare la Camera delle onoranze rese al compianto deputato on. Massimo Bonardi.

Verifica di poteri.

Presidente. Annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione di Lucino - eletto De Gennaro - La Camera ne prende atto.

Ricorda poi che domani sarà discussa nella Camera l'elezione contestata di Treviglio (prov). Engel contro Cameroni.

La seduta è levata alle 17.40. Domani alle 14.

Progetti di legge

Per l'esercizio della professione d'ingegnere e di architetto.

L'on. deputato De Seta ha presentato un disegno di legge, per disciplinare l'esercizio della professione d'ingegnere architetto e di perito agrimensore, che tende, principalmente, alla finalità di tutelare un pubblico interesse, giacchè l'esercizio abusivo di quello professionisti, oltre che aumentare il numero degl'infortuni sul lavoro, arreca quasi sempre ai committenti danni finanziari non lievi.

La Commissione, alla quale fu deferito per esame il disegno di legge, ha proposto la approvazione nei seguenti emendati come dal seguente progetto di legge:

Art. 1. L'esercizio della professione d'ingegnere, architetto e di perito agrimensore è subordinato alle disposizioni contenute nella presente legge.

Art. 2. Nel capoluogo di ogni provincia sono costituiti due indipendenti e distinti Ordini, uno per gl'ingegneri ed architetti e l'altro per i periti agrimensori, mediante appositi albi da formarsi con le norme di cui nei seguenti articoli.

Art. 3. Per essere inscritti nell'albo degli ingegneri e degli architetti è necessario farne domanda al presidente del Consiglio dell'Ordine e dimostrare con legali documenti:

a) di godere dei diritti civili e di non essere stato condannato per reati di furto, truffa o falso;

b) di avere residenza abituale nella provincia al di cui albo si vuole appartenere;

c) di essere munito del diploma di laurea di ingegnere o di architetto rilasciato da uno dei seguenti istituti:

1° regie scuole di applicazione per gli ingegneri del Regno;

2° regio istituto tecnico superiore di Milano;

3° regia scuola superiore navale di Genova,

Art. 4. Per essere inscritti nell'albo dei periti agrimensori è necessario farne domanda al presidente del Consiglio dell'Ordine e dimostrare con legali documenti:

a) di godere dei diritti civili e di non essere stato condannato per reati di furto, truffa o falso;

b) di avere residenza abituale nella provincia al di cui albo si vuole appartenere;

c) di avere ottenuto, da un regio istituto tecnico governativo, o pareggiato ai governativi, il diploma di perito agrimensore.

Art. 5. Tanto nel primo che nel secondo albo, gli aventi diritto potranno ottenere, mediante la esibizione di titoli giustificativi, che sia indicato negli albi medesimi se ed in quale ramo della professione essi si siano specializzati.

Art. 6. Qual Ordine eletto nel proprio seno un Consiglio di 5 membri, quando il numero degli iscritti nell'albo non supera i cento, di 9 quando non supera i duecento e di 15 negli altri casi.

Al Consiglio, che si rinnova ogni biennio, sono deferite le attribuzioni seguenti:

a) vigilare perchè sia conservato il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;

b) reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui gli inscritti nell'albo si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione;

c) dar parere sulle note di spese e sui compensi relativi ai lavori eseguiti per incarico dell'Autorità giudiziaria, delle pubbliche amministrazioni e dei privati;

d) provvedere alla annuale revisione, rimovazione e pubblicazione a stampa dell'albo, di cui sarà data direttamente comunicazione all'Autorità giudiziaria ed alle pubbliche amministrazioni;

e) cancellare dall'albo quegli inscritti ai quali venisse a mancare una delle condizioni volute per la iscrizione.

f) stabilire ogni anno la quota di contributo obbligatorio, che ciascun iscritto deve pagare per sopportare alle spese di amministrazione dell'ordine medesimo.

Art. 7. Non si può essere inscritti contemporaneamente in più d'un albo.

In caso di trasferimento della residenza abituale in un'altra Provincia, si dovrà nell'albo di questa trasferire la primitiva iscrizione.

Gli inscritti in un albo possono però esercitare la professione in tutto il Regno.

Art. 8. Gli ingegneri, gli architetti ed i periti agrimensori in servizio presso quelle pubbliche amministrazioni, le quali istituiscono per l'esercizio privato della professione, saranno contemporaneamente nell'albo con la qualifica di « impiegato ».

Art. 9. Gli inscritti per parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti morali non possono essere affidati ad altri che ad ingegneri, architetti o periti agrimensori inscritti in uno degli albi del Regno nei limiti delle rispettive competenze.

Tale obbligo si estende anche ai progetti ed opere per cui sia richiesta l'approvazione da parte di quelle pubbliche amministrazioni ed enti morali.

Art. 10. L'autorità giudiziaria dovrà scegliere i periti ingegneri, architetti o periti agrimensori fra gli inscritti in un qualunque degli albi del Regno. Potrà però, quando ne riconosca la necessità, scegliere, in via eccezionale e con sentenza o decreto motivati, persone che, pur non essendo inscritte in nessun albo, abbiano notoria ed indiscussa competenza speciale nella questione da risolvere.

Art. 11. Nessuno potrà in alcun modo e sotto qualsiasi forma, senza incorrere nelle penalità stabilite dagli articoli 185 e 186 del Codice penale vigente, attribuirsi il titolo di ingegnere, di architetto o di perito agrimensore se non abbia conseguito il relativo diploma da uno degli Istituti all'uopo autorizzati.

Art. 12. Gl'ingegneri, gli architetti ed i periti agrimensori, i quali intendono esercitare la professione, facendo valere il loro titolo, sono pregati di farne preventivo relativo albo.

I contravventori andranno soggetti alla multa estensibile a lire mille, e saranno iscritti di ufficio nell'albo della Provincia in cui esercitano la professione.

Art. 13. Le pene disciplinari che il Consiglio può pronunziare contro gli ingegneri, architetti e periti agrimensori iscritti nell'albo sono:

1° La riprensione;

2° La censura;

3° La sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non maggiore di sei mesi.

L'avvertimento consiste nel rimostrare allo ingegnere, architetto o perito agrimensore il mancamento commesso e nell'esortarlo a non ricadervi. Esso è dato con lettera del presidente per incarico del Consiglio.

La censura è una dichiarazione formale della mancanza commessa e del biasimo incorso.

La censura e la sospensione sono pronunziate con decisione del Consiglio, da intimarsi all'ingegnere, architetto o perito agrimensore per mezzo di usciere.

Se l'incolpato è membro di un Consiglio dell'Ordine, è soggetto alla giurisdizione disciplinare del Consiglio stabilito nella città più vicina.

Nessuna pena disciplinare può essere pronunziata, senza che l'ingegnere, l'architetto o il perito agrimensore incolpato sia stato citato, per mezzo di usciere, a comparire innanzi al Consiglio con l'assegnazione di un termine non minore di giorni dieci, per essere sentito nelle proprie difese.

Le determinazioni del Consiglio in materia disciplinare possono impugnarsi dall'incolpato con ricorso alla Corte d'appello.

La Corte provvede in Camera di consiglio; contro la decisione della medesima è aperto il ricorso in cassazione.

Art. 14. Il sistema di votazione per la elezione dei consigli dell'ordine, l'epoca di convocazione delle assemblee e tutto quanto altro riguarda le modalità di procedura per l'applicazione della presente legge, sarà stabilito con apposito regolamento da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, ed alla cui compilazione provvederà il ministro di grazia e giustizia mediante apposita Commissione da lui nominata, e della quale farà parte una congrua rappresentanza dell'elemento professionale interessato.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Potranno essere iscritti nell'albo degli ingegneri ed architetti anche coloro che siano muniti:

a) di una delle lauree che si rilasciavano da alcune Università del Regno, nelle cui scuole non esisteranno ancora le scuole di applicazione istituite con il regolamento 8 ottobre 1876, e che abbiano all'esercizio della professione d'ingegnere o d'architetto;

b) di uno dei diplomi, lauree, decreti o rescritti dei cessati Governi componenti il Regno d'Italia che abilitano all'esercizio delle professioni anzi citate.

Art. 16. Potranno essere iscritti nell'albo dei periti agrimensori, di cui nell'articolo 4, anche coloro i quali siano muniti di diplomi rilasciati da istituti all'uopo abilitati ed esistenti in epoca anteriore alla costituzione degli attuali istituti governativi, o che si trovino nelle condizioni indicate nel comma *b* del precedente articolo 15.

Art. 17. Coloro che da oltre dieci anni, all'epoca della pubblicazione della presente legge, si trovano iscritti, in base a decreti del presidente della Corte di appello, nell'albo dei periti giudiziali, ingegneri, architetti o periti agrimensori, per gl'ingegneri ed architetti e l'altro per i periti agrimensori, mediante appositi albi da formarsi con le norme di cui nei seguenti articoli.

Art. 3. Per essere inscritti nell'albo degli ingegneri e degli architetti è necessario farne domanda al presidente del Consiglio dell'Ordine e dimostrare con legali documenti:

a) di godere dei diritti civili e di non essere stato condannato per reati di furto, truffa o falso;

b) di avere residenza abituale nella provincia al di cui albo si vuole appartenere;

c) di essere munito del diploma di laurea di ingegnere o di architetto rilasciato da uno dei seguenti istituti:

1° regie scuole di applicazione per gli ingegneri del Regno;

2° regio istituto tecnico superiore di Milano;

3° regia scuola superiore navale di Genova,

Art. 4. Per essere inscritti nell'albo dei periti agrimensori è necessario farne domanda al presidente del Consiglio dell'Ordine e dimostrare con legali documenti:

a) di godere dei diritti civili e di non essere stato condannato per reati di furto, truffa o falso;

b) di avere residenza abituale nella provincia al di cui albo si vuole appartenere;

c) di avere ottenuto, da un regio istituto tecnico governativo, o pareggiato ai governativi, il diploma di perito agrimensore.

Art. 5. Tanto nel primo che nel secondo albo, gli aventi diritto potranno ottenere, mediante la esibizione di titoli giustificativi, che sia indicato negli albi medesimi se ed in quale ramo della professione essi si siano specializzati.

Art. 6. Qual Ordine eletto nel proprio seno un Consiglio di 5 membri, quando il numero degli iscritti nell'albo non supera i cento, di 9 quando non supera i duecento e di 15 negli altri casi.

Al Consiglio, che si rinnova ogni biennio, sono deferite le attribuzioni seguenti:

a) vigilare perchè sia conservato il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;

b) reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui gli inscritti nell'albo si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione;

c) dar parere sulle note di spese e sui compensi relativi ai lavori eseguiti per incarico dell'Autorità giudiziaria, delle pubbliche amministrazioni e dei privati;

d) provvedere alla annuale revisione, rimovazione e pubblicazione a stampa dell'albo, di cui sarà data direttamente comunicazione all'Autorità giudiziaria ed alle pubbliche amministrazioni;

e) cancellare dall'albo quegli inscritti ai quali venisse a mancare una delle condizioni volute per la iscrizione.

f) stabilire ogni anno la quota di contributo obbligatorio, che ciascun iscritto deve pagare per sopportare alle spese di amministrazione dell'ordine medesimo.

Art. 7. Non si può essere inscritti contemporaneamente in più d'un albo.

In caso di trasferimento della residenza abituale in un'altra Provincia, si dovrà nell'albo di questa trasferire la primitiva iscrizione.

Gli inscritti in un albo possono però esercitare la professione in tutto il Regno.

Art. 8. Gli ingegneri, gli architetti ed i periti agrimensori in servizio presso quelle pubbliche amministrazioni, le quali istituiscono per l'esercizio privato della professione, saranno contemporaneamente nell'albo con la qualifica di « impiegato ».

Art. 9. Gli inscritti per parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti morali non possono essere affidati ad altri che ad ingegneri, architetti o periti agrimensori inscritti in uno degli albi del Regno nei limiti delle rispettive competenze.

Tale obbligo si estende anche ai progetti ed opere per cui sia richiesta l'approvazione da parte di quelle pubbliche amministrazioni ed enti morali.

Art. 10. L'autorità giudiziaria dovrà scegliere i periti ingegneri, architetti o periti agrimensori fra gli inscritti in un qualunque degli albi del Regno. Potrà però, quando ne riconosca la necessità, scegliere, in via eccezionale e con sentenza o decreto motivati, persone che, pur non essendo inscritte in nessun albo, abbiano notoria ed indiscussa competenza speciale nella questione da risolvere.

Art. 11. Nessuno potrà in alcun modo e sotto qualsiasi forma, senza incorrere nelle penalità stabilite dagli articoli 185 e 186 del Codice penale vigente, attribuirsi il titolo di ingegnere, di architetto o di perito agrimensore se non abbia conseguito il relativo diploma da uno degli Istituti all'uopo autorizzati.

Art. 12. Gl'ingegneri, gli architetti ed i periti agrimensori, i quali intendono esercitare la professione, facendo valere il loro titolo, sono pregati di farne preventivo relativo albo.

I contravventori andranno soggetti alla multa estensibile a lire mille, e saranno iscritti di ufficio nell'albo della Provincia in cui esercitano la professione.

Art. 13. Le pene disciplinari che il Consiglio può pronunziare contro gli ingegneri, architetti e periti agrimensori iscritti nell'albo sono:

1° La riprensione;

2° La censura;

3° La sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non maggiore di sei mesi.

L'avvertimento consiste nel rimostrare allo ingegnere, architetto o perito agrimensore il mancamento commesso e nell'esortarlo a non ricadervi. Esso è dato con lettera del presidente per incarico del Consiglio.

La censura è una dichiarazione formale della mancanza commessa e del biasimo incorso.

La censura e la sospensione sono pronunziate con decisione del Consiglio, da intimarsi all'ingegnere, architetto o perito agrimensore per mezzo di usciere.

Se l'incolpato è membro di un Consiglio dell'Ordine, è soggetto alla giurisdizione disciplinare del Consiglio stabilito nella città più vicina.

Nessuna pena disciplinare può essere pronunziata, senza che l'ingegnere, l'architetto o il perito agrimensore incolpato sia stato citato, per mezzo di usciere, a comparire innanzi al Consiglio con l'assegnazione di un termine non minore di giorni dieci, per essere sentito nelle proprie difese.

Le determinazioni del Consiglio in materia disciplinare possono impugnarsi dall'incolpato con ricorso alla Corte d'appello.

La Corte provvede in Camera di consiglio; contro la decisione della medesima è aperto il ricorso in cassazione.

Art. 14. Il sistema di votazione per la elezione dei consigli dell'ordine, l'epoca di convocazione delle assemblee e tutto quanto altro riguarda le modalità di procedura per l'applicazione della presente legge, sarà stabilito con apposito regolamento da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, ed alla cui compilazione provvederà il ministro di grazia e giustizia mediante apposita Commissione da lui nominata, e della quale farà parte una congrua rappresentanza dell'elemento professionale interessato.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Potranno essere iscritti nell'albo degli ingegneri ed architetti anche coloro che siano muniti:

a) di una delle lauree che si rilasciavano da alcune Università del Regno, nelle cui scuole non esisteranno ancora le scuole di applicazione istituite con il regolamento 8 ottobre 1876, e che abbiano all'esercizio della professione d'ingegnere o d'architetto;

b) di uno dei diplomi, lauree, decreti o rescritti dei cessati Governi componenti il Regno d'Italia che abilitano all'esercizio delle professioni anzi citate.

Art. 16. Potranno essere iscritti nell'albo dei periti agrimensori, di cui nell'articolo 4, anche coloro i quali siano muniti di diplomi rilasciati da istituti all'uopo abilitati ed esistenti in epoca anteriore alla costituzione degli attuali istituti governativi, o che si trovino nelle condizioni indicate nel comma *b* del precedente articolo 15.

Art. 17. Coloro che da oltre dieci anni, all'epoca della pubblicazione della presente legge, si trovano iscritti, in base a decreti del presidente della Corte di appello, nell'albo dei periti giudiziali, ingegneri, architetti o periti agrimensori, per gl'ingegneri ed architetti e l'altro per i periti agrimensori, mediante appositi albi da formarsi con le norme di cui nei seguenti articoli.

Art. 3. Per essere inscritti nell'albo degli ingegneri e degli architetti è necessario farne domanda al presidente del Consiglio dell'Ordine e dimostrare con legali documenti:

a) di godere dei diritti civili e di non essere stato condannato per reati di furto, truffa o falso;

b) di avere residenza abituale nella provincia al di cui albo si vuole appartenere;

c) di avere ottenuto, da un regio istituto tecnico governativo, o pareggiato ai governativi, il diploma di perito agrimensore.

Art. 5. Tanto nel primo che nel secondo albo, gli aventi diritto potranno ottenere, mediante la esibizione di titoli giustificativi, che sia indicato negli albi medesimi se ed in quale ramo della professione essi si siano specializzati.

Art. 6. Qual Ordine eletto nel proprio seno un Consiglio di 5 membri, quando il numero degli iscritti nell'albo non supera i cento, di 9 quando non supera i duecento e di 15 negli altri casi.

Al Consiglio, che si rinnova ogni biennio, sono deferite le attribuzioni seguenti:

a) vigilare perchè sia conservato il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;

b) reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui gli inscritti nell'albo si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione;

c) dar parere sulle note di spese e sui compensi relativi ai lavori eseguiti per incarico dell'Autorità giudiziaria, delle pubbliche amministrazioni e dei privati;

d) provvedere alla annuale revisione, rimovazione e pubblicazione a stampa dell'albo, di cui sarà data direttamente comunicazione all'Autorità giudiziaria ed alle pubbliche amministrazioni;

e) cancellare dall'albo quegli inscritti ai quali venisse a mancare una delle condizioni volute per la iscrizione.

f) stabilire ogni anno la quota di contributo obbligatorio, che ciascun iscritto deve pagare per sopportare alle spese di amministrazione dell'ordine medesimo.

Art. 7. Non si può essere inscritti contemporaneamente in più d'un albo.

In caso di trasferimento della residenza abituale in un'altra Provincia, si dovrà nell'albo di questa trasferire la primitiva iscrizione.

Gli inscritti in un albo possono però esercitare la professione in tutto il Regno.

Art. 8. Gli ingegneri, gli architetti ed i periti agrimensori in servizio presso quelle pubbliche amministrazioni, le quali istituiscono per l'esercizio privato della professione, saranno contemporaneamente nell'albo con la qualifica di « impiegato ».

Art. 9. Gli inscritti per parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti morali non possono essere affidati ad altri che ad ingegneri, architetti o periti agrimensori inscritti in uno degli albi del Regno nei limiti delle rispettive competenze.

Tale obbligo si estende anche ai progetti ed opere per cui sia richiesta l'approvazione da parte di quelle pubbliche amministrazioni ed enti morali.

Art. 10. L'autorità giudiziaria dovrà scegliere i periti ingegneri, architetti o periti agrimensori fra gli inscritti in un qualunque degli albi del Regno. Potrà però, quando ne riconosca la necessità, scegliere, in via eccezionale e con sentenza o decreto motivati, persone che, pur non essendo inscritte in nessun albo, abbiano notoria ed indiscussa competenza speciale nella questione da risolvere.

Art. 11. Nessuno potrà in alcun modo e sotto qualsiasi forma, senza incorrere nelle penalità stabilite dagli articoli 185 e 186 del Codice penale vigente, attribuirsi il titolo di ingegnere, di architetto o di perito agrimensore se non abbia conseguito il relativo diploma da uno degli Istituti all'uopo autorizzati.

Art. 12. Gl'ingegneri, gli architetti ed i periti agrimensori, i quali intendono esercitare la professione, facendo valere il loro titolo, sono pregati di farne preventivo relativo albo.

I contravventori andranno soggetti alla multa estensibile a lire mille, e saranno iscritti di ufficio nell'albo della Provincia in cui esercitano la professione.

Art. 13. Le pene disciplinari che il Consiglio può pronunziare contro gli ingegneri, architetti e periti agrimensori iscritti nell'albo sono:

1° La riprensione;

2° La censura;

3° La sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non maggiore di sei mesi.

L'avvertimento consiste nel rimostrare allo ingegnere, architetto o perito agrimensore il mancamento commesso e nell'esortarlo a non ricadervi. Esso è dato con lettera del presidente per incarico del Consiglio.

La censura è una dichiarazione formale della mancanza commessa e del biasimo incorso.

La censura e la sospensione sono pronunziate con decisione del Consiglio, da intimarsi all'ingegnere, architetto o perito agrimensore per mezzo di usciere.

Se l'incolpato è membro di un Consiglio dell'Ordine, è soggetto alla giurisdizione disciplinare del Consiglio stabilito nella città più vicina.

Nessuna pena disciplinare può essere pronunziata, senza che l'ingegnere, l'architetto o il perito agrimensore incolpato sia stato citato, per mezzo di usciere, a comparire innanzi al Consiglio con l'assegnazione di un termine non minore di giorni dieci, per essere sentito nelle proprie difese.

Le determinazioni del Consiglio in materia disciplinare possono impugnarsi dall'incolpato con ricorso alla Corte d'appello.

La Corte provvede in Camera di consiglio; contro la decisione della medesima è aperto il ricorso in cassazione.

Art. 14. Il sistema di votazione per la elezione dei consigli dell'ordine, l'epoca di convocazione delle assemblee e tutto quanto altro riguarda le modalità di procedura per l'applicazione della presente legge, sarà stabilito con apposito regolamento da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, ed alla cui compilazione provvederà il ministro di grazia e giustizia mediante apposita Commissione da lui nominata, e della quale farà parte una congrua rappresentanza dell'elemento professionale interessato.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Potranno essere iscritti nell'albo degli ingegneri ed architetti anche coloro che siano muniti:

a) di una delle lauree che si rilasciavano da alcune Università del Regno, nelle cui scuole non esisteranno ancora le scuole di applicazione istituite con il regolamento 8 ottobre 1876, e che abbiano all'esercizio della professione d'ingegnere o d'architetto;

b) di uno dei diplomi, lauree, decreti o rescritti dei cessati Governi componenti il Regno d'Italia che abilitano all'esercizio delle professioni anzi citate.

Art. 16. Potranno essere iscritti nell'albo dei periti agrimensori, di cui nell'articolo 4, anche coloro i quali siano muniti di diplomi rilasciati da istituti all'uopo abilitati ed esistenti in epoca anteriore alla costituzione degli attuali istituti governativi, o che si trovino nelle condizioni indicate nel comma *b* del precedente articolo 15.

Art. 17. Coloro che da oltre dieci anni, all'epoca della pubblicazione della presente legge, si trovano iscritti, in base a decreti del presidente della Corte di appello, nell'albo dei periti giudiziali, ingegneri, architetti o periti agrimensori, per gl'ingegneri ed architetti e l'altro per i periti agrimensori, mediante appositi albi da formarsi con le norme di cui nei seguenti articoli.

Art. 3. Per essere inscritti nell'albo degli ingegneri e degli architetti è necessario farne domanda al presidente del Consiglio dell'Ordine e dimostrare con legali documenti:

a) di godere dei diritti civili e di non essere stato condannato per reati di furto, truffa o falso;

b) di avere residenza abituale nella provincia al di cui albo si vuole appartenere;

c) di avere ottenuto, da un regio istituto tecnico governativo, o pareggiato ai governativi, il diploma di perito agrimensore.

Art. 5. Tanto nel primo che nel secondo albo, gli aventi diritto potranno ottenere, mediante la esibizione di titoli giustificativi, che sia indicato negli albi medesimi se ed in quale ramo della professione essi si siano specializzati.

Art. 6. Qual Ordine eletto nel proprio seno un Consiglio di 5 membri, quando il numero degli iscritti nell'albo non supera i cento, di 9 quando non supera i duecento e di 15 negli altri casi.

Al Consiglio, che si rinnova ogni biennio, sono deferite le attribuzioni seguenti:

a) vigilare perchè sia conservato il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;

b) reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui gli inscritti nell'albo si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione;

c) dar parere sulle note di spese e sui compensi relativi ai lavori eseguiti per incarico dell'Autorità giudiziaria, delle pubbliche amministrazioni e dei privati;

d) provvedere alla annuale revisione, rimovazione e pubblicazione a stampa dell'albo, di cui sarà data direttamente comunicazione all'Autorità giudiziaria ed alle pubbliche amministrazioni;

e) cancellare dall'albo quegli inscritti ai quali venisse a mancare una delle condizioni volute per la iscrizione.

f) stabilire ogni anno la quota di contributo obbligatorio, che ciascun iscritto deve pagare per sopportare alle spese di amministrazione dell'ordine medesimo.

Art. 7. Non si può essere inscritti contemporaneamente in più d'un albo.

In caso di trasferimento della residenza abituale in un'altra Provincia, si dovrà nell'albo di questa trasferire la primitiva iscrizione.

Gli inscritti in un albo possono però esercitare la professione in tutto il Regno.

Art. 8. Gli ingegneri, gli architetti ed i periti agrimensori in servizio presso quelle pubbliche amministrazioni, le quali istituiscono per l'esercizio privato della professione, saranno contemporaneamente nell'albo con la qualifica di « impiegato ».

Art. 9. Gli inscritti per parte delle pubbliche amministrazioni e degli enti morali non possono essere affidati ad altri che ad ingegneri, architetti o periti agrimensori inscritti in uno degli albi del Regno nei limiti delle rispettive competenze.

Tale obbligo si estende anche ai progetti ed opere per cui sia richiesta l'approvazione da parte di quelle pubbliche amministrazioni ed enti morali.

Art. 10. L'autorità giudiziaria dovrà scegliere i periti ingegneri, architetti o periti agrimensori fra gli inscritti in un qualunque degli

L'oratore, a proposito del libro di Gréard, intitolato « La morale di Plutarco », ha fatto una pittura della fine del Paganesimo, indi, accennando all'opera di Gréard sulla educazione della donna, Guebhard ha delineato un ritratto vivente della signora di Maintenon ed ha descritto l'educazione delle giovani di Saint-Cyr.

L'oratore ha poi ricordato che Gréard non ignorava qual danno avrebbe ricevuto l'insegnamento pubblico il giorno in cui le leggi avessero abolito la concorrenza delle scuole. Gli sembrava prevedere l'era delle prescrizioni e scrisse a questo riguardo una pagina generosa sull'empietà dell'esilio.

Paolo Berrieux, direttore dell'Accademia francese, rispondendo a Guebhard, ha elogiato in lui la varietà della cultura e la finezza dell'intelligenza ed ha espresso la sua ammirazione per l'opera di Guebhard, avvocato il Rinascimento francese ed italiano.

I due oratori sono stati ascoltati attentamente ed applauditi dal pubblico.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - X Sezione Penale.

Pres.: cav. Gindi. - Giud.: Bavioli e Genuari — P. M.: Bevilai — Uff.: prof. Orano, Bozzera e Granata.

Spendito di biglietti falsi da L. 100.

La sera del 5 dicembre u. s. alcune persone in compagnia di una donna si recarono nell'osteria di Anna Colaiacono, in via Sicilia, dove, dopo avere mangiato e bevuto, pagarono la spesa con un biglietto da cento lire. Non avendo però la Colaiacono somma sufficiente per dare il resto, la donna si recò nel contiguo negozio Ettore Angelini, di anni 50, da Roma, mosaicista; Fortunato Fabrizi, di anni 49, da Roma, rivenditore, e Maria de Zan, di anni 23, da Udine.

Scoperti al giudizio per spendita di biglietti falsi furono condannati: Angelini a 2 anni e 3 mesi di reclusione, a L. 300 di multa e a 2 anni di vigilanza speciale; Fabrizi a 15 mesi, a 100 lire di multa e ad un anno di vigilanza speciale e 12 mesi, a L. 100 di multa e ad un anno di vig. spec. la De Zan fu assolta per non provata reità.

Tribunale - Sezioni penali.

Furto di un « paletot » — Paolo Tognolini, nel pomeriggio dell'8 gennaio u. s., trovandosi a passeggio a Villa Umberto I, ebbe la cattiva idea di pesare il « paletot » sopra una siepe, ma quel momento però altri giardinieri lo sorpresero mentre si impossessava del paletot e continuarono il loro cammino. Fatti arrestare immediatamente, furono identificati per Domenico Pietrogenti, di anni 17, da Roma, pittore; Ermete Cecioni, di anni 18, da Roma, calzolaio; Alfredo Cherloni, di anni 17, da Roma, meccanico; Giovanni Celluzzi, di anni 18, e Anagni, fabbro.

Ieri, quantunque dichiarassero di aver fatto uno scherzo, furono condannati. I primi tre a 2 mesi di reclusione per ciascuno, e il Celluzzi a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Pres. cav. Martinelli — Giud. Del Giudice e Romandini — P. M. Galeota — Dif. Cartasegna.

Processo Murri e C.

Udienze del 23 febbraio.

Torino, 23 — La Corte entra alle 10.5. Imputati tutti presenti.

P. M. ora che manca la difesa della Bonetti.

Carnelutti dell'Udine. Possiamo rappresentarla noi.

Pres. Non le credo conveniente: manca pure difesa Naldi. Aspetteremo un momento. Avverto intanto i giurati che da domani si cominceranno gli 8.30.

Essendo la difesa al completo, si legge la sentenza della Sezione di accusa di Bologna.

La sentenza della Sezione d'accusa, in sessanta negli apprezzamenti del contegno loro. Descrive la preparazione del misfatto, la simulazione degli imputati, la copertura della memoria del Bonmartini con scritture affettuose combatte il sistema delenzionale e conclude per la colpevolezza del 5 imputati.

Durante questa lettura Linda Murri rimane costantemente col volto appoggiato su di una mano; gli altri imputati stanno a testa china. Il solo Naldi pare scrchi distrarsi guardando nell'aula.

Quando la sentenza parla dei colpevoli amori del dott. Secchi con Linda Murri e accenna all'appartamentino, Linda porta il fazzoletto agli occhi.

La sentenza della Sezione d'accusa, presa in esame le accuse di favoreggiamento contro i fratelli Severo ed Ernesto Dalla che avevano cooperato alla soppressione di documenti e specialmente le lettere della Bonetti al Secchi. Dalle quali emanabili perchè, legati da amicizia verso la famiglia Murri, intesero sottrarre alla curiosità del pubblico lettore che non facevano onore a Linda Murri.

Prosieguie pure Naldi e la Bonetti dall'accusa di furto di danaro e dell'orologio dal cadavere del conte Bonmartini, pronuncia le accuse di omicidio volontario qualificato contro Tullio Murri, Pio Naldi e Bonetti Rosa, di concorso in detto omicidio volontario qualificato contro Murri Teofolfano, Naldi e Bonetti, nonchè di furto semplice contro Tullio Murri.

La sentenza è firmata dal Pres. comm. Oreste Perrilli, dal cav. Saverio Palladini, dal cav. Oreste Tosi e dal cancelliere di San Lazzaro e fimmo in presenza del P. M. cav. Giuseppe Morandi, citato ora come teste dalla difesa per Tullio.

La lettura della sentenza della Sezione d'accusa termina alle 11.10.

Dopo pochi minuti di riposo, il cancelliere Bazzi ricomincia la lettura dell'atto d'accusa, redatto dal Procuratore generale della Corte di Bologna, comm. Peruzzi.

A mezzodì si toglie l'udienza e si rimanda il seguito della lettura alle 14.30.

Udienza pomeridiana.

L'udienza comincia alle 15.

Quando entra la Corte, mancano i difensori di Tullio Murri.

Avv. Roggeri (dif. Naldi). I difensori dei fratelli Murri sono costituiti in collegio.

Pres. Se così è, essi si limiteranno a fare semplice dichiarazione.

Il cancelliere continua la lettura dell'atto di accusa.

La lettura termina alle 15.50.

Avv. Altobelli (dif. Tullio) chiede che facendo fatto di accusa cenno di un tal dott. Massarenti, si richiami alla Corte il teste Ugo Bacchetta la sentenza che condanna per diffamazione il dottor Massarenti dietro querela del prof. Augusto Murri.

Presidente Altobelli, poscia a spiegare ed a riassumere l'atto d'accusa.

Descrive, in modo chiaro e preciso, l'appartamento del conte Bonmartini a Bologna, lo stato in cui si trovava la camera al momento della scoperta del delitto, le traccie di sangue, le mutazione nascoste nel letto, il portafoglio in cui spiccava una lettera colla firma B. che dovevano rappresentare le traccie di un convegno amoroso.

Ma poco dopo la scoperta, la tragedia si delineava e si figurava Tullio, Naldi, la Bonetti e Linda; il prof. Augusto Murri denunciava il processo figlio come mezzano del Bonmartini.

Tullio da Cortona faviava una memoria in cui confessava d'aver ucciso il Bonmartini per legittima difesa, poi si costituì in carcere.

Il Presidente narra i primi amori di Linda Murri col dott. Secchi; poi, sempre avvertendo che è l'atto d'accusa che parla, accenna alle relazioni fra i due coniugi. Il conte non si trovava bene in famiglia, l'urto fu prima celato, poi manifesto e nel 1899 si addivenne alla separazione coniugale per mutuo assentimento, continuata fino al 1902.

Il Presidente fa la storia delle relazioni della contessa Bonmartini col dott. Secchi; dice del sospetti di tentativo di avvelenamento del conte che coi figli andò a Venezia, mentre la contessa rimase a Bologna, di dove partì per la Svizzera.

L'azsana vuole che fino dall'aprile del 1902 si preordinasse l'uccisione del Bonmartini, giacchè in quell'epoca appunto la contessa avrebbe chiesto al dott. Secchi i mezzi di disfarsi del conte.

Il Presidente spiega tutta la parte dell'atto di accusa che riguarda il veleno.

Votato alla morte il conte Bonmartini, si attendeva l'occasione propizia per effettuare il delitto.

La contessa, tornata dalla Svizzera, era giunta a Venezia e stava col marito e i figli. Il 14 agosto il conte Bonmartini doveva partire per la Svizzera. Il 20 Linda telegrafa a Rosa Bonetti: « *Fa assolutamente abito nero* ». Questo telegramma, secondo l'accusa, doveva costituire una segnalazione dell'arrivo del conte Bonmartini.

Dopo un convegno fra il fratello e la sorella Murri e la Bonetti a Venezia, la Bonetti tornò a Bologna.

Un altro telegramma da Venezia, indirizzato il 28 Agosto alla Bonetti, costituirebbe una nuova segnalazione.

Il Presidente ricorda come fu trovato il cadavere del conte Bonmartini e come la folla perizia si deduce che due fossero gli aggressori. L'accusa ricorda che Tullio ammette di avere colpito con un pugno il conte Bonmartini, il quale avrebbe afferrato un coltello col quale ferì Tullio Murri, impossessatosi dell'arma, uccise il Bonmartini. Ma questa versione non risultò ammissibile, e venne l'ipotesi del delitto.

Passa poi a dire del Naldi, triste soggetto bisognoso di denaro, ginocatore, che insieme con Tullio, alla proposta di uccidere il Conte, si appiattì nell'alloggio avendo avuto la promessa di 6000 lire.

Tullio, si dice del Naldi, portò la stocco, il bastone animato, il sacchetto di pallini. Il Naldi, dopo esser rimasto una notte in quella casa per distogliere Tullio dal delittuoso proposito, nel partire per la città poco prima dell'arrivo del Bonmartini, dopo però aver domandato 1500 lire che tolse da un portafoglio della sua ginecchetta appena ad un attaccapanni.

Il Presidente ricorda poi le sue contraddizioni intorno a quanto disse di aver fatto prima di partire per Ferrara.

Ulcva la Bonetti, il Presidente osserva che fu amante del Tullio al quale si diede anima e corpo e che essa era parte di quanto si complottava contro il conte Bonmartini, facilitandone l'esecuzione.

In quanto a Linda, il Presidente ricorda gli argomenti dell'accusa, cioè l'interesse che aveva della morte del marito, la sua influenza sul fratello cui da parere che l'amore di lui fosse assai esagerato, la passione per Secchi. la lettera inviata al fratello con cui chiedeva conto del curaro e dell'effetto della medicina, il fatto che le chiavi per introdursi nell'appartamento furono quelle che essa tenova, i telegrammi di segnalazione, il contegno suo dopo la morte del conte, che ricevava da per tutto fuorchè a Bologna.

In quanto al Secchi ricorda, secondo l'accusa, la sua partecipazione all'esperimento del *curaro*, rammenta che egli diede la siringa col *curaro* a Tullio che consegnò poi 3000 lire a Linda per Tullio.

Durante il riassunto del Presidente gli accusati hanno il solito contegno, eccetto Secchi che qualche volta da segno di emozione e la Linda che di quando in quando si asciuga gli occhi.

FALLIMENTI DI ROMA

(CONCORDATO OMOLOGO) — *Sarzano Nazzarono.* — È stato omologato il concordato al 4 per cento pagabile sopra cauzione presente in somma devuta dalla Società di assicurazione « Il Danubio ».

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Mannelli Carlo*, modista, via Carlo Alberto 61 e via Tenaccili 20.

Per il 12 marzo sono stati convocati i creditori per essere interpellati intorno alla proposta di concordato al 20 per cento pagabile in tre rate trimestrali cominciando dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Barnizzi Ottviero, meccanico, Corso Vittorio Emanuele 93.

Per il 14 marzo convocazione dei creditori per essere interpellati sulla proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate semestrali incominciando col 5 per cento alla fine di giugno p. v.

PICCOLI FALLIMENTI.

Dotto Giuseppe, fabbrica di caramelle, via Napoli 53. Commissario giudiziale Armando Normand.

Maron Augusto, fiori freschi, Corso Umberto I 450. Commissario giudiziale avv. Augusto Carrara.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette l'avv. Scala, il quale gli presentò alcuni fotografie dei doni fatti dal Comitato piemontese al cardinale Vincenzo Vannutelli per il suo giubileo.

Il Papa ricevette pure mons. Marco Oppizzi del Torino, che attualmente perdica la messe di S. Giuseppe nella parrocchia di S. Eusebio.

In pari tempo ammetteva pure alla sua udienza il procuratore generale dei Padri Giuseppini, che per tutto quartiere di San Lazzaro fanno un pranzo in mezzo alla povera gioventù, col catechismo.

Ieri il Papa ricevette il cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, il duca D'Astrando, ministro della Repubblica di S. Domingo presso la S. Sede; monsignor Henry, vescovo di Grenoble, monsignor Iannachino, vescovo di Telese, e Cesario Sanlita, monsignor Feruglio, vescovo di Vicenza.

Nel pomeriggio il Papa riceverà il rettore, i professori e gli alunni del Seminario pontificio Pio.

Arrivi e partenze — Ieri alle 13.10 giunse da Firenze l'on. Finali.

Le scuole facoltative. — La discussione dell'infanzia e stata iniziata quest'anno con vivo interessamento da parte del Consiglio, che spera di dare voglia occuparsi di tutti i vari problemi di carattere pubblico. Niente di meglio: perchè solo l'atto di una discussione elevata e serena e lecito ripromettersi conclusioni pratiche e positive.

Fra gli argomenti che nell'ultima seduta furono oggetto di maggiori discussioni vi è quello delle scuole comunali a pagamento.

Il cons. Augusto Torlonia affermò il concetto che quelle scuole le quali non riescono con i proventi a compensare le spese debbano essere soppresse.

D'opposto parere però furono l'assessore San Martino e il cons. Trompeo i quali giustamente dimostrarono come tali istituzioni rispondano ad una esigenza cittadina, rilevando l'alto fine che ove le scuole facoltative dovessero considerarsi alla stregua delle deficienze economiche si dovrebbe concludere per la soppressione di tutte le istituzioni di questo genere.

Noi siamo perfettamente d'accordo coll'Amm.to pur che riconosciamo perfettamente logico l'osservazione dell'ass. San Martino, che alle scuole delle scuole dovessero essere soppresse gli alunni di esse dovrebbero ricorrere alle scuole gratuite: quindi il Comune dovrebbe sostenere un aumento di spese pure quando queste fossero potentemente superare la perdita che si riscontra sulle scuole a pagamento.

Non si tratta pertanto di favoritismo a danno dei contribuenti: si tratta di conciliare una tendenza di alcune classi cittadine, tendenza che può anche avere le sue buone ragioni per essere tutelata.

Del resto se dell'opportunità di conservare tale istituto si deve fare soltanto una questione economica, non bisogna dividerne prescindere dall'obbligo del Comune di impartire a tutti l'istruzione gratuita.

Ora gli alunni iscritti alle scuole a pagamento elementari hanno diritto a questa istruzione non meno degli altri e quindi il loro contributo non rappresenta altro che un compenso largito per la limitazione del numero degli iscritti che la scolastica rende più o meno inevitabile.

Se dunque i Consigli gratuiti delle classi non aumento con minor numero di alunni del normale e quindi la percentuale del costo di ciascuno e maggiore, questa percentuale trova d'altra parte un rimborso nelle quote mensili che il Comune percepisce.

Che se poi nelle classi a pagamento, come assai spesso avviene, si riscontra lo stesso numero di alunni delle classi gratuite, ciò significa non solo queste scuole non rappresentano una perdita, ma si risolvono in un vero ed effettivo beneficio per l'Amm. Municipale.

Certe irate democratiche pertanto possono far effetto sulla folla, ma non reggono alla disamina critica.

E lutticio indipendentemente da ogni ragione d'ordine morale e sociale.

I funerali dell'on. Bonardi — I funerali dell'on. Bonardi, deputato del I Collegio di Brescia, ebbero luogo ieri mattina alle ore 9.30.

La salma, tolta dalla camera ardente nella Camera dei Deputati, fu trasportata a spalla dagli uscieri della Camera e deposta sul carro di prima classe, tirato da quattro cavalli.

Il corteo era aperto da un battaglione del 2° regg. granatieri, con musica e bandiera.

Seguiva il carro fiancheggiato dagli uscieri della Camera dei Deputati, dal Ministero di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione.

Reggevano i cordoni: a destra gli on. Massimini, Sottosegretario di stato per l'ufficio di presidenza, gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Fili-Astolfone, Loero, Talamo, Ciuffelli, Montanti, Mezzanotte, Morpurgo, Buonaccorsi, Giovagnoli, Pistoia, Cornaggia, Castiglioni, Ferrero, Ferraris, Testasecca, De Bollis, Baccelli, Rampoldi, Tecchio e Colaiavi; i senatori Canonico, Taverna, Cucchi e Mariotti.

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Ronchetti, accupato in quell'ora al Quirinale per la firma dei decreti si fece rappresentare dal comm. Zegretti suo capo di Gabinetto, insieme al comm. Arena e altri.

Seguivano pure il feretro il rov. Capitani di Castiglione di S. Martino, il prof. Abba per l'Istituto tecnico di Brescia e i comm. Caruso o Nivoloni della segreteria della Camera.

Un drappello di granatieri chiudeva il corteo. Vennero poi molte vetture della Camera e del Senato ed un gran carro ricoperto di corone inviate dal fratello del defunto on. Pietro, dai ministri Ronchetti e Rava, dagli impiegati del gabinetto dei Ministeri di grazia e giustizia e agricoltura, dal Municipio e dalla Camera dei deputati, dai deputati bresciani, dalla Commissione eletta per i servizi marittimi, dai dott. Pietro D'Alessandria, medico del defunto, dall'avv. Lombardi, dai fratelli Gennaro, dai coniugi Campini, dai sig. Fenarelli e da Ottavio e Lucio Tasca Bordonaro.

Passando per il Corso Umberto I, via Nazionale, Esedra e Ol Termini, il corteo giunse alla Stazione alle 10.30.

Nel pomeriggio il feretro partì alla volta di Brescia.

La salma, racchiusa in un ricco sarcofago di noce, venne deposta nel maestoso carro di gran gala a 4 cavalli dello Stabilimento Baveggi, che condirvò col diligente e coscienzioso diabrigo delle proprie cariosioni alla cerimonia della onoranze funebri rese al compianto estinto.

Il ballo per la Croce Rossa — Per il ballo a favore della Croce Rossa che avrà luogo domani alle 22 allo splendido Grand Hotel, sono giunti dei doni che superano il valore di 4000 lire. Fra essi vi è una bellissima anfora d'argento di S. M. la Regina Madre.

Al Collegio Romano — Ha parlato ieri dello *Vieta Militari* Giuseppe Cesare Abba, e difficilmente si sarebbe potuto trovare un altro che fosse altrettanto competente e più efficace.

Egli, a cui di virtù militari fa maestro Garibaldi, e che di cose di guerra ha scritto libri interessanti e geniali, ha parlato delle nostre giovine più grandi, dinanzi a S. M. la Regina Madre e al solito numeroso ed eletto pubblico del Collegio Romano: ed ha parlato facilmente e piacevolmente come solo può chi ha vissuto la grande nostra epopea nazionale.

Dopo un accenno alle pagine più vivaci della nostra gloria militare, la quale può dirsi cominci soltanto dopo l'abolizione delle compagnie dei mercenari, a cui dobbiamo quelle quali « alberi spesso dei veri condottieri, ma che come masse mancavano generalmente di unità, di disciplina e di sentimento di patria, l'Abba viene a parlare di tempi assai più vicini a noi per il breve spazio di tempo che ce ne separa e per la fiamma di amor patrio che ci unisce ad essi.

Le tradizioni meravigliose della Casa di Savoia, non mai smentite, la epopea garibaldina e la storia gloriosa del nostro esercito, offrivano un campo inesauribile d'esempi di virtù militari, e l'oratore seppe coglierne in esse i fiori più splendidi.

Garibaldi da solo offre materia ai più numerosi e più nobili insegnamenti, specialmente se si pensi che non soltanto il cosi detto *valore* è virtù militare, ma anche quella devozione alla causa per la quale si combatte e la saggia obbedienza a coloro cui è dovuta. Garibaldi non era un sanguinario, anzi uno spirito mitissimo, e la sua più grande soddisfazione sarebbe stata di non essersi mai macchiato le mani di sangue umano.

L'Abba narrò poi una quantità di episodi, di fatti veduti e discorsi sentiti sui campi di battaglia, delle nostre non solo i grandi e noti eroi del risorgimento italiano, ma gli umili soldati, che, ignorati da tutti, seppero compiere il proprio dovere e meritarono lieti di potere dare la loro vita per la patria.

L'oratore terminò augurandosi che delle virtù militari, quelle appunto divengano sempre più viventi che si possono esercitare anche in pace.

L'Abba fu applauditissimo.

L'Associazione abruzzese — La festa di beneficenza che questo Comitato ha organizzato per la sera del 1° marzo, a favore del fondo mutuo soccorso fra i soci bisognosi del nobilizio, promette ottima riuscita, non avendosi nulla trascurato per sua scopo.

« La Scandinava » recitata da geniali e proverti dilettanti della Romana drammatica « Adelaide Ristori » una completa e ben organizzata orchestra diretta dall'esimio maestro Angelo Pierangeli, variate danze con varie figure del *Cotillon* e distribuzione di *carnet* e fiori alle signore e signorine, contribuiranno a rendere più gaia la serata.

La sala verrà in abbondanza adornata di piante verdi e illuminata sfarzosamente.

Società ingegneri e architetti italiani. — Il Consiglio direttivo della Società degli ingegneri e degli architetti italiani ha diramato alla l'anaminata il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio plauda all'iniziativa dell'on. De Seta e fa voti perchè il progetto sulla tutela della professione d'ingegnere divenga presto legge dello Stato ».

Agli elettori di Pesaro-Fossombrone. — La legge prescrive che le liste degli elettori politici che risiedono fuori del Collegio a distanza di 300 chilometri devono essere inviate a tempo, perchè gli elettori stessi possano ritirare cinque giorni prima di quello fissato per la votazione.

Il Municipio *popolare* di Pesaro avrebbe quindi dovuto spedire agli elettori residenti in Roma il giorno 20. Le ha inviate invece il 22 e difatti giunsero ieri, 23, alle 12, in Campidoglio.

Che anche questo ritardo sia una manovra elettorale?

Ad ogni modo noi avvertiamo gli elettori monarchici del Collegio di Pesaro

La morte di un consigliere provinciale. — Nella propria abitazione in via dei Crociferi 31, è morto l'avv. cav. Giuseppe Latini, membro del Consiglio di vigilanza del R. Istituto dei sordo-muti e da vari anni consigliere provinciale per il mandamento di Ariccia.

I funerali avranno luogo stamane alle 9.30.

Associazione delle cattedre ambulanti — Ieri alle 9,30, in una sala del Museo Agrario, ebbe luogo il convegno dell'Associazione italiana delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Intervennero il sottosegretario di Stato on. Del Balzo, il senatore Vincenzo Casciani, Pantaleoni, Casciani, Raineri, De Amicis, Poggi, il comm. Cavalieri ecc.

Fra i congressisti notammo:

— Vincenti, Ancona — De Carolis, Civita Castellana. — Fileni, Frosinone — Sensi, Viterbo — Calzolari, Castiglione delle Stiviere — Oliva, Quistello — Hirsch, Benevento — Lombardo — Bonfiglio, Sulmona — Vallese, Lanciano — Tommasini, Trapani — Remondino, Cuneo — Poggi, Verona — Acquaticci, Lanciano — Azzimonti, Sondrio — Cecchetti, Tortona — Soleri, Massa Carrara — Cappelli, Pontecorvo — Vincenti, Ancona — Rosetti, Urbino — Sotgiu, Caserta — Arnau, Siracusa — Marchetti, Gallarate — Sorresi, Milano — Valente, Avellino — Mirgassi, Reggio Emilia — Pelino, Ferrara — Valentini, Ascoli-Piceno — Pinolini, Macerata — Frosini, Bergamo — Calvino, Porto Maurizio — Bellini, Piedimonte — Cosmo, Aquila — Tosca, Pisa — Gori-Montanelli, Firenze — Ferrero, Alessandria — Cinquetti, Padova — Napoletone. Pioggio Mirteto — Lotrionte, Tivoli — Guarini, Fiorenzuola d'Arda — Pasquini. Poppi d'Arezzo — Campi, Lodi.

Il prof. Abba, presieggia rappresentava l'ufficio agrario dell'Associazione umanitaria.

Il comm. Milani, presidente dell'Associazione, pronunciò un elevato discorso ringraziando quanti convennero, dimostrando il loro amore per tali importanti questioni agricole.

Rilevò come le cattedre ambulanti vadano sempre più prendendo la forma di istituzioni pubbliche.

Elogiò l'opera del ministro Rava che difese sempre l'istituzione delle cattedre ambulanti, delle quali il Milani fece una accurata storia, sanzionando le difficoltà che esse incontrarono al loro sorgere.

Passò quindi ad esaminare il compito delle cattedre ambulanti, che egli riassume in questo principio: cooperazione al miglioramento, sviluppo e progresso dell'agricoltura.

Le cattedre ambulanti sono state apprezzate in ogni parte d'Italia per la libertà d'azione che esse hanno nell'applicazione dei principi della scienza secondo le circostanze, l'ambiente e gli uomini in mezzo ai quali deve svolgersi tale azione.

Esaminando le condizioni del bilancio del nostro paese osservò che quello dell'agricoltura non ha i fondi necessari per rispondere alle esigenze dell'agraria. Migliorando la quale, che è sorgente della vita del paese, tutta l'economia nazionale ne ne sentirà avvantaggio.

Egli crede però che non si possa più sperare dall'opera del Governo, ma sia necessario rivolgersi direttamente al Parlamento.

Conclude augurando che l'iniziativa del Re per la istituzione di un Istituto agrario internazionale, augurandosi che esso possa segnare all'agricoltura una vita nuova ed ideale.

Prese quindi la parola l'on. Del Balzo, salutando i congressisti a nome del ministro Rava. Disse quindi del vantaggi inestimabili che portano le cattedre ambulanti e per gli ammaestramenti che per loro mezzo vengono fatti agli agricoltori e perchè servono a creare quell'ambiente agrario per quali si comprende come sia nobile l'arte del campi.

Il Governo comprende l'importanza di questo salutare movimento e lo seconda, ma occorre procedere per gradi, bisogna operare con prudenza dalle proposizioni teoriche e scientifiche agli atti e possa affidare la missione di conferenzieri ambulanti.

Accennò poi al problema che i congressisti son chiamati a trattare: il migliore organizzazione delle associazioni agrarie per l'acquisto in comune delle merci provenienti dall'estero, la società del servizio delle statistiche. Le notizie sicure sulle merci provenienti dall'estero e specialmente sugli agrie, la pratica dei rimboscamenti e la sistemazione dei terreni di montagna.

Il Governo, conclose l'oratore, vede con soddisfazione i voti che saranno emessi in questi importanti problemi che interessano l'economia del paese e dalle quali la Direzione Generale di Ministero attende larga cooperazione di studi e di esperienza nella risoluzione di alcuni dei problemi agrari.

Saggi acquisti in comune delle merci provenienti dall'estero parlò a lungo l'on. Raineri accennando dapprima al movimento cooperativo agrario avuto fattasi impulso nel Veneto e nella Lombardia, specie nell'alta e media — alle istituzioni di credito che favoriscono il sangue e la vita ad esse.

Propugnò il fatto aperto per uno scopo preciso alle associazioni agrarie e fece la storia delle Società in partecipazione, felicemente iniziate dalla benemerita Federazione dei Consorzi Agrari. Solo dopo questo cenno ad importante incenti qualità di *scorzi* e di *nitrato di soda* (per 3 milioni di lire *in* questi giorni).

Raccomandò ai convenuti l'idea delle Società in partecipazione, accennando le difficoltà che si incontrano, chiuse leggendo una novella della prossimo pubblicazione, che ha per argomento la vita di un contadino, che, dopo aver compiuto il proprio dovere e meritorno lieti di potere dare la loro vita per la patria.

L'oratore terminò augurandosi che delle virtù militari, quelle appunto divengano sempre più viventi che si possono esercitare anche in pace.

L'Abba fu applauditissimo.

L'Associazione abruzzese — La festa di beneficenza che questo Comitato ha organizzato per la sera del 1° marzo, a favore del fondo mutuo soccorso fra i soci bisognosi del nobilizio, promette ottima riuscita, non avendosi nulla trascurato per sua scopo.

« La Scandinava » recitata da geniali e proverti dilettanti della Romana drammatica « Adelaide Ristori » una completa e ben organizzata orchestra diretta dall'esimio maestro Angelo Pierangeli, variate danze con varie figure del *Cotillon* e distribuzione di *carnet* e fiori alle signore e signorine, contribuiranno a rendere più gaia la serata.

La sala verrà in abbondanza adornata di piante verdi e illuminata sfarzosamente.

Società ingegneri e architetti italiani. — Il Consiglio direttivo della Società degli ingegneri e degli architetti italiani ha diramato alla l'anaminata il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio plauda all'iniziativa dell'on. De Seta e fa voti perchè il progetto sulla tutela della professione d'ingegnere divenga presto legge dello Stato ».

Agli elettori di Pesaro-Fossombrone. — La legge prescrive che le liste degli elettori politici che risiedono fuori del Collegio a distanza di 300 chilometri devono essere inviate a tempo, perchè gli elettori stessi possano ritirare cinque giorni prima di quello fissato per la votazione.

Il Municipio *popolare* di Pesaro avrebbe quindi dovuto spedire agli elettori residenti in Roma il giorno 20. Le ha inviate invece il 22 e difatti giunsero ieri, 23, alle 12, in Campidoglio.

Che anche questo ritardo sia una manovra elettorale?

Ad ogni modo noi avvertiamo gli elettori monarchici del Collegio di Pesaro

La morte di un consigliere provinciale. — Nella propria abitazione in via dei Crociferi 31, è morto l'avv. cav. Giuseppe Latini, membro del Consiglio di vigilanza del R. Istituto dei sordo-muti e da vari anni consigliere provinciale per il mandamento di Ariccia.

I funerali avranno luogo stamane alle 9.30.

Associazione delle cattedre ambulanti — Ieri alle 9,30, in una sala del Museo Agrario, ebbe luogo il convegno dell'Associazione italiana delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Intervennero il sottosegretario di Stato on. Del Balzo, il senatore Vincenzo Casciani, Pantaleoni, Casciani, Raineri, De Amicis, Poggi, il comm. Cavalieri ecc.

Fra i congressisti notammo:

— Vincenti, Ancona — De Carolis, Civita Castellana. — Fileni, Frosinone — Sensi, Viterbo — Calzolari, Castiglione delle Stiviere — Oliva, Quistello — Hirsch, Benevento — Lombardo — Bonfiglio, Sulmona — Vallese, Lanciano — Tommasini, Trapani — Remondino, Cuneo — Poggi, Verona — Acquaticci, Lanciano — Azzimonti, Sondrio — Cecchetti, Tortona — Soleri, Massa Carrara — Cappelli, Pontecorvo — Vincenti, Ancona — Rosetti, Urbino — Sotgiu, Caserta — Arnau, Siracusa — Marchetti, Gallarate — Sorresi, Milano — Valente, Avellino — Mirgassi, Reggio Emilia — Pelino, Ferrara — Valentini, Ascoli-Piceno — Pinolini, Macerata — Frosini, Bergamo — Calvino, Porto Maurizio — Bellini, Piedimonte — Cosmo, Aquila — Tosca, Pisa — Gori-Montanelli, Firenze — Ferrero, Alessandria — Cinquetti, Padova — Napoletone. Pioggio Mirteto — Lotrionte, Tivoli — Guarini, Fiorenzuola d'Arda — Pasquini. Poppi d'Arezzo — Campi, Lodi.

Il prof. Abba, presieggia rappresentava l'ufficio agrario dell'Associazione umanitaria.

Il comm. Milani, presidente dell'Associazione, pronunciò un elevato discorso ringraziando quanti convennero, dimostrando il loro amore per tali importanti questioni agricole.

Rilevò come le cattedre ambulanti vadano sempre più prendendo la forma di istituzioni pubbliche.

Elogiò l'opera del ministro Rava che difese sempre l'istituzione delle cattedre ambulanti, delle quali il Milani fece una accurata storia, sanzionando le difficoltà che esse incontrarono al loro sorgere.

Passò quindi ad esaminare il compito delle cattedre ambulanti, che egli riassume in questo principio: cooperazione al miglioramento, sviluppo e progresso dell'agricoltura.

Le cattedre ambulanti sono state apprezzate in ogni parte d'Italia per la libertà d'azione che esse hanno nell'applicazione dei principi della scienza secondo le circostanze, l'ambiente e gli uomini in mezzo ai quali deve svolgersi tale azione.

Esaminando le condizioni del bilancio del nostro paese osservò che quello dell'agricoltura non ha i fondi necessari per rispondere alle esigenze dell'agraria. Migliorando la quale, che è sorgente della vita del paese, tutta l'economia nazionale ne ne sentirà avvantaggio.

Egli crede però che non si possa più sperare dall'opera del Governo, ma sia necessario rivolgersi direttamente al Parlamento.

Conclude augurando che l'iniziativa del Re per la istituzione di un Istituto agrario internazionale, augurandosi che esso possa segnare all'agricoltura una vita nuova ed ideale.

Prese quindi la parola l'on. Del Balzo, salutando i congressisti a nome del ministro Rava. Disse quindi del vantaggi inestimabili che portano le cattedre ambulanti e per gli ammaestramenti che per loro mezzo vengono fatti agli agricoltori e perchè servono a creare quell'ambiente agrario per quali si comprende come sia nobile l'arte del campi.

Il Governo comprende l'importanza di questo salutare movimento e lo seconda, ma occorre procedere per gradi, bisogna operare con prudenza dalle proposizioni teoriche e scientifiche agli atti e possa affidare la missione di conferenzieri ambulanti.

Accennò poi al problema che i congressisti son chiamati a trattare: il migliore organizzazione delle associazioni agrarie per l'acquisto in comune delle merci provenienti dall'estero, la società del servizio delle statistiche. Le notizie sicure sulle merci provenienti dall'estero e specialmente sugli agrie, la pratica dei rimboscamenti e la sistemazione dei terreni di montagna.

Il Governo, conclose l'oratore, vede con soddisfazione i voti che saranno emessi in questi importanti problemi che interessano l'economia del paese e dalle quali la Direzione Generale di Ministero attende larga cooperazione di studi e di esperienza nella risoluzione di alcuni dei problemi agrari.

Saggi acquisti in comune delle merci provenienti dall'estero parlò a lungo l'on. Raineri accennando dapprima al movimento cooperativo agrario avuto fattasi impulso nel Veneto e nella Lombardia, specie nell'alta e media — alle istituzioni di credito che favoriscono il sangue e la vita ad esse.

Propugnò il fatto aperto per uno scopo preciso alle associazioni agrarie e fece la storia delle Società in partecipazione, felicemente iniziate dalla benemerita Federazione dei Consorzi Agrari. Solo dopo questo cenno ad importante incenti qualità di *scorzi* e di *nitrato di soda* (per 3 milioni di lire *in* questi giorni).

Raccomandò ai convenuti l'idea delle Società in partecipazione, accennando le difficoltà che si incontrano, chiuse leggendo una novella della prossimo pubblicazione, che ha per argomento la vita di un contadino, che, dopo aver compiuto il proprio dovere e meritorno lieti di potere dare la loro vita per la patria.

L'oratore terminò augurandosi che delle virtù militari, quelle appunto divengano sempre più viventi che si possono esercitare anche in pace.

L'Abba fu applauditissimo.

L'Associazione abruzzese — La festa di beneficenza che questo Comitato ha organizzato per la sera del 1° marzo, a favore del fondo mutuo soccorso fra i soci bisognosi del nobilizio, promette ottima riuscita, non avendosi nulla trascurato per sua scopo.

« La Scandinava » recitata da geniali e proverti dilettanti della Romana drammatica « Adelaide Ristori » una completa e ben organizzata orchestra diretta dall'esimio maestro Angelo Pierangeli, variate danze con varie figure del *Cotillon* e distribuzione di *carnet* e fiori alle signore e signorine, contribuiranno a rendere più gaia la serata.

La sala verrà in abbondanza adornata di piante verdi e illuminata sfarzosamente.

Società ingegneri e architetti italiani. — Il Consiglio direttivo della Società degli ingegneri e degli architetti italiani ha diramato alla l'anaminata il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio plauda all'iniziativa dell'on. De Seta e fa voti perchè il progetto sulla tutela della professione d'ingegnere divenga presto legge dello Stato ».

Agli elettori di Pesaro-Fossombrone. — La legge prescrive che le liste degli elettori politici che risiedono fuori del Collegio a distanza di 300 chilometri devono essere inviate a tempo, perchè gli elettori stessi possano ritirare cinque giorni prima di quello fissato per la votazione.

Il Municipio *popolare* di Pesaro avrebbe quindi dovuto spedire agli elettori residenti in Roma il giorno 20. Le ha inviate invece il 22 e difatti giunsero ieri, 23, alle 12, in Campidoglio.

Che anche questo ritardo sia una manovra elettorale?

Ad ogni modo noi avvertiamo gli elettori monarchici del Collegio di Pesaro

La morte di un consigliere provinciale. — Nella propria abitazione in via dei Crociferi 31, è morto l'avv. cav. Giuseppe Latini, membro del Consiglio di vigilanza del R. Istituto dei sordo-muti e da vari anni consigliere provinciale per il mandamento di Ariccia.

I funerali avranno luogo stamane alle 9.30.

**Associazione delle cattedre ambulan

Il suicidio di una ragazza in piazza delle Coppelle. — Elvira Bracci, simpatica ragazza diciannovenne, alta e bruna, ieri circa le ore 15.30 si uccideva con un colpo di rivoltella alla regione del cuore, per dispiacerî amorosi!

Elvira, che lavorava da sarta, era figlia di Alfredo Bracci, portiere in piazza delle Coppelle n. 7, ed erasi legata con un giovane della famiglia a cui erano frequenti questioni di gelosia.

Ieri, mentre il Bracci, tornato da poco dal Consolato esercista, era presso il portone, e sua moglie era intenta a varie faccende, in un'altra camera la ragazza, sola, poneva fine miserabilmente ai suoi giorni con una rivoltella di cortissima calibro, che aveva acquistato lo mattina.

Accorsi alla meglio, fra lo strazio della famiglia, la ragazza su di una vettura ed accompagnata dalla guardia di città Altavilla all'ospedale di Santo Spirito, vi giungeva alle ore 15 del dott. Venturini, il quale la dichiarava in pericolo di vita.

Alle ore 18, infatti, l'infelice spirava.

Non deve essere l'Elvira nuova tentata di suicidio!... Vedremo e ne daremo conto.

Ai genitori, lascia una sorella maritata e quattro figli, il primo dei quali è soldato.

Le fiere monache al vicolo Scavolino. — Maria Giuseppa Famagalli, d'anni 57, da Milano, senza fissa dimora, giunta in via di Ripetta assieme a accompagnata da bambine, si soffermava negli esercizi pubblici chiedendo l'elemosina.

Essa diceva di aver fondato una specie di ricovero per i bambini abbandonati al vicolo Scavolino.

Accorso sopra la Famagalli, che era ormai conosciuta, ottenevano facilmente soccorsi sia dalle dalla munificenza dell'aristocrazia romana, dalla filantropica vecchiarella era condannata da Pretore Cirelli a due mesi e 15 giorni di Vigilanza speciale, ed a 50, pure esse vestite da monache, i quali essa badavano alla cura delle piccole creature che ricoverava dormivano sopra luridi pagliericci, ed avevano gli avanzi che raccoglievano per le strade.

Avv. Willamme, commissario di Trevi, venuto a sapere che la Famagalli non era veramente una monaca, e che insieme alle sue compagne faceva la elemosina di quell'opera filantropica, si recava nella vecchierella dove erasi in buon numero di 8, una di 9 e una di 11 anni.

Le bambine erano tutte ammucchiate ad un pagliericcio, e le piccine fatte consegnare alle rispettive famiglie.

Famagalli trovasi recentemente a Torino, dove dirige un altro di questi ricoveri da poco Visorio, fece lei chiudere il convento del Sacro Cuore, e provvide per il rimpatrio delle suore.

Iersera ricevemmo il seguente telegramma nostro corrispondente da Torino:

«I soliti ciarlieri circolano questa sera a Torino sulla fine monaca Famagalli. Sappi che mesi addietro fatta dalla Polizia una visita nella casa della Famagalli, in seguito alle accuse di una donna che aveva ricevuto un bambino, vi trovò:

Un'altra operazione della Pubblica sicurezza. — Nello scorso mese di gennaio, come raccontammo, agenti della Questura nei locali del Ricreatorio popolare Monti-Esquilino, in via Gioliti, rabarono molti oggetti che erano stati regalati per una lotteria di beneficenza da estrarsi in occasione della Befana.

In altre furto fu consumato la notte del 25 in danno del calzolaio Tommaso Palmi con negozio in via del Quirinale 48. I ladri, rubarono numerose paia di scarpe ed una grande quantità di pelli conciate pel complessivo valore di circa 1000 lire.

Il delegato di P. S. Giuseppe Trento, dopo un servizio di investigazioni, nelle quali fu coadiuvato dal ten. Lucchini, dal brigadiere Lorenzini, dagli agenti Bibis, Ciambelli, Pifferi e Cipriani, riuscì ad assicurare alla giustizia gli autori del furto. Furono perciò arrestati il mercatino Silvio Colais, d'anni 30, da Tivoli, abitante in via Sant'Onofrio 32, il sellaio Romolo Vetriani, d'anni 48, nativo, ab. al n. 48 della stessa via, e il calzolaio Tito Brocchetti, d'anni 20, romano, ab. in via Labicana 92.

Due confessarono i furti commessi. Parte della refurtiva venne sequestrata in casa di Biagio Cassetti, n. 46, romano, ab. in via degli Orti 15, rivenditore di pasta all'uovo, anche egli arrestato per ricettazione.

Alla moglie del Catoni, Antonia De Stefani, fu pure sequestrata una grande quantità di polizze del Monte di Pietà di oggetti pegnorati, del quale non seppe giustificare la provenienza.

Questi oggetti, consistenti in catene d'oro, bracciali, orecchini, spille, anelli, biancheria, abiti di ex scampoli di stoffa, binocoli, sono stati depositati in Questura nella camera del delegato Trento per farli riconoscere dai danneggiati ancora ignoti.

Ladri arrestati fuori porta S. Giovanni. — Ieri notte, fuori porta S. Giovanni, operarono del CC. RR. Francesconi e il milite Scelzi Cassiani, sorpresero in flagrante furto due individui che stavano un carretto attaccato ad un cavallo.

Uno di essi, tal Batistelli Algentino, d'a. 30, stradaiolo, da Cotta, ab. a Tor Pignatara numero 6, fu tratto in arresto, gli altri due fuggirono.

Fatte le indagini opportune si seppe che il furto era stato commesso nel villino di Elena Nardini, posto in via del Casale di San Pio V, del ragioniere Giuseppe Cochini e del garzone Gerardo Moretti.

Le revolverate in via della Farnesina. — Nell'osteria in via della Farnesina, sita nella via omonima, s'impegnò una seria questione fra i bicchieri fra Ferdinando Ferrari, di anni 28, e Pasquale Giuseppe, di anni 33, che erano soli a bere in quel momento.

Non ci volle molto per venire alle mani e dalla contesa parti un colpo di rivoltella che ferì il Ferrari alla coscia della destra.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo il ferito a giudizio dei medici guarirà in 20 giorni.

Il Pasquale si trovò al Ponte al misero in moto per sconfiggere l'autore del ferimento.

Il matto in piazza Fontana di Trevi — Ieri alle 16, lo straniero Filesio Schemider, di 53, da Silesia (Prussia) domiciliato dopo aver compiuto una infinità di stranezze davanti ad un gran numero di curiosi, si tuffò ripetutamente nella fontana di Trevi.

Uscito da una guardia mentre tentava di farne un nuovo bagno, lo straniero protestò dicendo di essere padrone di fare ciò che voleva.

Condotto il Commissariato di P. S. di Trevi, il cav. Willamme lo fece consegnare al proprietario dell'Albergo Germania, raccomandandogli di tenerlo d'occhio, presentando lo Schemider dei sequestro di chiunque smarrisca la ragione.

Bicicletta che prende il volo. — Il fattorino Biagio Iacomoni, d'a. 16, da Fabbrica di Roma, ab. in via Labicana 104, presa giorni sono in affitto una bicicletta del valore di 200 lire dal negoziante Pietro Quaranta, in via di S. Giovanni di Laterano 132, non si è fatto più vedere.

È stato denunziato all'autorità giudiziaria.

La morte in via Montebello. — Nella Pensione Wendeock in via Montebello 72, la cameriera di riverire improvvisamente per paralisi cardiaca la cuoca Guglielmina Francucci, d'a. 50, da Verona ab. in via Palestro 15.

Carezze coniugali. — Ieri verso le 13, in piazza della Consolazione, per motivi di gelosia la lavandaia Giuseppina Benanzi d'anni 21 da Roma ab. in via dei Fienili 109 fu percossa con pugni e calci dal marito Alfredo Mazziotti d'a. 32. Se avrà per diversi giorni.

Caduta disgraziata. — Ieri mattina verso le 7 il rivenditore ambulante Emidio Cervellini d'anni 77 da Velletri, ab. in via Miranda 12 mentre camminava scivolò e cadde fratturandosi il femore sinistro.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 50 giorni s. c.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 25 Febbraio 1905. — *La 1ª Custodia vende:*

611 oggetti d'oro impegnati il 22 giugno 1904 fino alla polizza n. **136033.**

611 oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 luglio 1904 fino alla polizza n. **146800.**

La 2ª Custodia vende:

611 oggetti d'oro, biancheria e vestiario, arrotati 1901.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 24 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª, 3ª e 5ª

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli censuali e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse ledotto a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La ripresa della « Bohème » di Puccini, malgrado il tempo orribile, richiamò molto pubblico e l'opera ritrovò subito accoglienza lieta e festosamente simpatica.

Il lavoro, sempre bello e più che mai piacente ogni qualvolta lo si sente, ha in questo odierna riprodurione un merito grandissimo ed una chiamata di più nell'esecuzione veramente meravigliosa, garantita alla parte del soprano della signorina Farneti, una *Mimì* superlativa, sia come artista che come cantante bella e duttilissima; alta voce e di fascino del timbro. Zenatello che parte nel prosaggio di *Rodolfo* emerge e trionfa alla Caruso; Pagnoli, al Renaud, all'Armondi e alla ineccepibile direzione del Vitale.

La « Bohème » replica domenica prossima alle ore 17 1/2 e sarà data a prezzi ridotti destinati appunto dall'impresa per le scuole rappresentazioni diurne, sempre però ragione alcune allo spettacolo si di esordienne che di musicale.

Domani terza dell' « Adriana Lecouvreur » del maestro Cilea che tanto successo ha ottenuto la sera scorsa.

Valle. — Molto pubblico alle rappresentazioni di ieri e stasera uno dei capolavori di E. Scarpetta Miseria e Nobiltà.

Nazionale. — Spettacolo sempre con successo la replica della geniale operetta *Dalla torre alla luna*, eseguita bene e messa in scena con lusso straordinario.

Ghirlino. — Fu un ottima idea per l'impresaria di scritturare, sia pure per poche rappresentazioni di « Un ballo in maschera » il tenore De Grande, perchè l'artista che ha una forte e robusta voce e sa cantare con molta passione e misurabile ha saputo conquistare la simpatia del pubblico.

Stasera spettacolo d'onore della Vernez con la « Lucia » e con un nuovo ballo « Lincoln » capitato dall'estate scorsa.

Manzoni. — Serata straordinaria a favore dell'Opera Comunale Trovatelli con grande recezione. La Contrabandista, la recitazione che verrà replicata per sole altre due sere.

Continua intanto il successo di tutti gli altri artisti che compongono l'attraente programma.

Ettor...

Spettacoli d'oggi

Valle — « Miseria e Nobiltà » ore 20.

Nazionale — « Dalla terra alla luna » ore 20.

Ghirlino — Opera Lucia di Lammermoor ore 20.

Manzoni. — Spettacolo straordinario.

Salone Margherita — Concerto di Caffè concerto, ore

Cinematografo Moderno aperto (Portici dell'Esedra della Terme, 6-46-56 — Stupendo — in 7 quadri - Novità Una passeggiata al Pincio - Scena comica.

Norddeutscher Lloyd di Brema
Partenze regolari da
GENOVA e NAPOLI
per *Australia* e *Cina* toccando per *Southampton, Aden, Colombo, Singapore* e *Batavia* per la *Nuova Guinea* e da *Hong-Kong* per *Giappone*.
Indirizzarsi a
ROMA: Norddeutscher Lloyd Passage Bureau J. E. Ansiaux Corso Umberto I, 398-396
Roma: Piazza di Spagna n. 17.
Genova: Ingresso Principale, Piazza n. 2, 8 e 10.
Napoli: Molo Beverello, Piazza n. 1.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane
AVIS

Le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane a l'honneur de rappeler aux porteurs que les opérations de l'échange des anciens titres de la Dette Ottomane, convertie, en 5 % de 1903, A, B, C, D et des titres provisoires, seront closes, contre les obligations définitives de la Dette Ottomane Unifiée, à partir du 31 Mars 1905.

A partir de cette date, ce service sera centralisé à la Banque Impériale Ottomane à Constantinople, aux frais des porteurs, et les titres non délivrés en échange ne pourront être payés aux bureaux étrangers.

Constantinople, 1/14 Janvier 1905.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La Camera continuò ieri la discussione in prima lettura del progetto sul credito fondiario

Pronunziarono discorsi, in senso contrario, al triplice progetto gli on. Rocco M. ed il Nava; triplice progetto parlò in appoggio del progetto stesso, facendone una critica minuta e dettagliata ma benevola, anche l'on. Poggi, nell'interesse della piccola proprietà agricola, si è dichiarato favorevole.

Finalmente l'on. Luciani svolse un ordine del giorno che approva il principio del progetto e, sinquanto è concreta che si abbiano a costituire in Federazione gli istituti di Credito fondiario del Mezzogiorno ed un ugualmente che l'on. Cazzaniti si affretti a presentare una legge in questo senso.

Ordine del giorno della seduta d'oggi

1. Interrogazioni.
2. Verificazione di poteri: Elezione contestata del Collegio di Treviglio (eletto Engel).

Seguito della prima lettura sui disegni di legge:

3. Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, per il riscatto dei canoni ed altri oneri reali e per agevolare la formazione di piccole proprietà. (Urgenza).

4. Provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario e della liquidazione della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia. (Urgenza).

5. Provvedimenti a favore dei mutuatari del Credito fondiario del Banco di Napoli e sistemazione dei rapporti del Credito fondiario in liquidazione col Banco di Napoli. (Urgenza).

Discussione del disegno di legge:

6. Sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina la Giunta ha discusso la relazione di Napoli I. eletto Giantureo contro Protopisani.

L'onor. Agnglia ha sostenuto la validità della elezione.

Ha poi discusso la elezione di Portomaggiore eletto Ferri contro Sani.

Il primo è stato difeso da Marchesano e il secondo dall'on. Rocco.

Il Comitato inquirente di Napoli VIII, composto degli on. Torrigiani, Costa e Riccio ha cominciato ieri l'interrogatorio di Cicciotti.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Giantureo nel 1° collegio di Napoli; dell'on. Di Gennaro nel collegio di Lucera, e il richiamo delle schede pel collegio di Portomaggiore.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio, ha discusso e approvato con lievi modificazioni la relazione dell'on. Cao-Pinna sul bilancio dell'interno.

La Giunta ha espresso il parere che la proposte di modificazioni rappresentano il parere del relatore e non quello collettivo della Giunta, come pure ha fatto notare perchè i relatori non facciano proposte di aumento di spese.

Pei ragionieri.

La Commissione per la professione di ragioniere si è costituita nominando presidente l'on. Morelli, segret. l'on. Da Como e relat. l'on. Merpurgo.

Ha discusso subito l'esame del progetto.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La ripresa della « Bohème » di Puccini, malgrado il tempo orribile, richiamò molto pubblico e l'opera ritrovò subito accoglienza lieta e festosamente simpatica.

Il lavoro, sempre bello e più che mai piacente ogni qualvolta lo si sente, ha in questo odierna riproduzione un merito grandissimo ed una chiamata di più nell'esecuzione veramente meravigliosa, garantita alla parte del soprano della signorina Farneti, una *Mimì* superlativa, sia come artista che come cantante bella e duttilissima; alta voce e di fascino del timbro. Zenatello che parte nel prosaggio di *Rodolfo* emerge e trionfa alla Caruso; Pagnoli, al Renaud, all'Armondi e alla ineccepibile direzione del Vitale.

La « Bohème » replica domenica prossima alle ore 17 1/2 e sarà data a prezzi ridotti destinati appunto dall'impresa per le scuole rappresentazioni diurne, sempre però ragione alcune allo spettacolo si di esordienne che di musicale.

Domani terza dell' « Adriana Lecouvreur » del maestro Cilea che tanto successo ha ottenuto la sera scorsa.

Valle. — Molto pubblico alle rappresentazioni di ieri e stasera uno dei capolavori di E. Scarpetta Miseria e Nobiltà.

Nazionale. — Spettacolo sempre con successo la replica della geniale operetta *Dalla torre alla luna*, eseguita bene e messa in scena con lusso straordinario.

Ghirlino. — Fu un ottima idea per l'impresaria di scritturare, sia pure per poche rappresentazioni di « Un ballo in maschera » il tenore De Grande, perchè l'artista che ha una forte e robusta voce e sa cantare con molta passione e misurabile ha saputo conquistare la simpatia del pubblico.

Stasera spettacolo d'onore della Vernez con la « Lucia » e con un nuovo ballo « Lincoln » capitato dall'estate scorsa.

Manzoni. — Serata straordinaria a favore dell'Opera Comunale Trovatelli con grande recezione. La Contrabandista, la recitazione che verrà replicata per sole altre due sere.

Continua intanto il successo di tutti gli altri artisti che compongono l'attraente programma.

Ettor...

Il comm. Antonio Fiocca, Consigliere presso la Cassazione di Roma, è promosso Presidente di Sezione presso la stessa.

Riforma della giuria.

L'*Avanti* assicura che in un prossimo Consiglio di Ministri il guardasigilli sottoporrà un suo progetto di legge per riformare la giuria nel senso di scegliere i giurati in classi elevate e colte.

E' superfluo dire che l'on. Ronchetti non si è mai sognato di riformare la giuria.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sul procedimento disciplinare contro il prof. Minozzi e la prof. Virginia Bonelli-Minozzi, la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha espresso il parere che nessuna punizione debba essere inflitta al primo, pel quale, però, raccomanda al Ministro il trasferimento in altra residenza. Ha proposto, invece, la rimozione dall'impiego della prof. Bonelli-Minozzi.

Ha nominata la Commissione esaminatrice per la libera docenza in medicina operatoria a Napoli del dott. Spinetti Giovanni e per la libera docenza per esame in diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione a Napoli del dott. Ingrosso Gustavo.

Ha proceduto al sorteggio dei temi per la libera docenza chiesta dei dottori Stasi Giuseppe, Bussalino Luigi, De Concilliis Decio, Pasini Ettore, Gulli Ginlio.

Sul quesito relativo al pagamento delle tasse per gli esami speciali e per l'esame generale di laurea da parte di coloro che hanno fatto gli studi all'estero, ha espresso il parere che debba applicarsi la tasse proporzionale.

Ha ritenuto equipollente alla licenza liceale la licenza del R. Museo industriale di Torino soltanto agli effetti dell'ammissione a concorso per impieghi.

Ha conformata la deliberazione per la chiusura del Convitto privato in Salerno e dell'Istituto dei PP. Salesiani in Siracusa.

La Giunta con la seduta di ieri ha terminato i suoi lavori.

Ministero Finanze.

La Commissione esaminatrice dei concorrenti ad otto posti di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero delle Finanze è stata così composta:

Presidente: Rostagno comm. Fortunato, cons. Corte Conti; membri: comm. ing. Giuseppe Ricolfi cap. dirig. finanze; comm. Americo Paresio id. id. id.; comm. Giovanni Alberti Berruti id. id. Tesoro; segretario cav. Riccardo Marinoni del Min. delle finanze.

×

Il cav. Giovanni Mostraccolo, già vice-Direttore del Lotto, è stato promosso Ispettore centrale al Ministero delle Finanze (Divisione Privativa).

Congratulazioni.

La Banca Commerciale

(S) **Milano.** 24 — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua ordinaria seduta ha deliberato di proporre alla prossima assemblea ordinaria degli azionisti, fissata pel 22 marzo, la distribuzione di un dividendo del 8% per l'esercizio 1904.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco, ministro dei LL. PP., ha autorizzato i seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre 700,000 lire:

Sistem. del tronco della nazionale N. 31 compreso fra il ponte di Sant'Anna e la sponda sinistra del rivo Secco (Lanciol. L. 25,380.

Lavori stradali nelle Provincie di Avellino, Cosenza, Modena, Potenza e Udine. L. 28,000.

Costruz. di repellente con argine di allacciamento a difesa della sponda sinistra di Brenta (Padova). L. 28,000.

Sistem. e svasamento dell'alveo del fiume Frassine nei Comuni di Noventa Vicentina, Ospedaletto Euganeo, Lozzo Atestino ed Este (Padova e Vicenza). L. 130,000.

Quinquennale manutenzione dello argineture e delle opere di verde e di sasso lungo la sinistra d'Adige nei Comuni di Cavarzere e Chioggia (Venezia). L. 100,000.

Rettifica del fiume Corno. L. 57,000.

Lavori ferroviari diversi. L. 226,670.

Per i cantieradi da costruzione.

L'on. Tedesco, Ministro dei LL. PP., ha nominato una Commissione, con l'incarico di studiare e proporre le più efficaci norme per raggiungere lo scopo della buona e razionale esecuzione delle opere pubbliche, prescrivendo nei capitolati speciali d'appalto norme generali uniformi sui materiali da costruzione e facilitando il controllo scientifico delle proprietà alle quali debbono soddisfare.

A far parte della detta Commissione sono stati chiamati i signori:

Benetti comm. prof. ing. Jacopo, direttr. della Scuola di applic. degli ing. di Bologna, presidente dell'Associazione italiana per gli studi sui materiali da costruzione;

Magnanini dott. Italo, ispett. sup. del G. C., pres. della 2ª Sez. del Cons. Sup. dei LL. PP.;

Bota comm. ing. Cesare, R. ispett. super. delle Strade Ferrate;

Beduzzi cav. Rinaldo, ing. capo del G. C.

Nicoli cav. ing. Nicolò, R. ispett. capo delle Strade Ferrate;

Zanotti cav. Pomp. ing. id. R. Corpo del G. C., segretario.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Pei benemeriti della previdenza.

Il Ministro ha conferita la medaglia d'oro, la più alta ricompensa assegnata ai benemeriti della previdenza, al comm. nob. Massimiliano De Leva che tenne per molti anni l'ufficio d'amministratore e di vice pres. della Cassa di Risparmio di Milano e al comm. prof. Cesare Zecchini, cons. direttore della Cassa di Risparmio di Bologna per il compimento del 25° anno, dacchè egli copre con molto vantaggio dell'Istituto e della regione, quell'ufficio.

Per l'incremento dei traffici e delle esportazioni.

Oggi, 24, si aduna presso il Ministero la Commissione nominata dal Ministro, con l'incarico di studiare l'azione dello Stato per l'incremento dei traffici e esportazioni, in specie dello derrate alimentari.

La Commissione, presieduta dall'on. Pavoncelli, si compone del sigg.: Enea Cavalieri, ing. Romolo Conti, prine. Pietro Di Scalea, on. Carlo Rizzetti, on. Leone Romanin-Jacur, ing. Angelo Salmoiraghi, Don Augusto Torlonia, pres. del Comitato per le esportazioni all'estero, comm. Ettore Ponti, comm. Giov. Sanguini e avv. Libero Frascassetti.

Segretario: dott. Ottone Schanzer, del Ministero d'agricoltura.

Ministero Marina.

Ieri mattina venne firmato il decreto che approva il nuovo regolamento sulla disciplina del personale civile della R. Marina.

×

E' contrammandate l'imbarco sulla V. Pisani del capitano macchinista Vincenzo Filosa: in sua vece vi trasborderà dalla R. Margherita l'ufficiale macchinista Emilio Massimo.

Col 1° marzo sbarcherà dalla Varese il sottotenente macchinista Gaetano Spagna.

×

Le Regie navi: Calabria è partita da Gibilterra — S. Garibaldi è partita da Spezia e giunta a Genova — Volta è giunta a Spezia — Sicilia è partita da Spezia — A. Doria è giunta a Taranto — Misone è partita da Pozzuoli.

La Torpediniere: 87, 115 e 116 sono partite da Maddalena.

Per l'Istituto agricolo mondiale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Francesco Cirio, ha inviato al gen. Brusati il seguente dispaccio:

Consiglio Amministrazione Società conserve Cirio plaudendo nobile iniziativa S. M. il Re a favore agricoltura onorando per tempo memoria proprio fondatore commendatore Francesco Cirio, deliberò mettere disposizione progettato Istituto internazionale un premio di cinquemila lire da attribuirsi a più degna pubblicazione riguardante miglioramento colture frutti e legumi destinati industria conserve alimentari.

Il Presidente Consiglio Amministrazione
James Agnes

S. M. il Re ha fatto rispondere col seguente telegramma:

« S. M. il Re ringrazia codesto Consiglio della spontanea e gradita dimostrazione di consenso fatta alla sua iniziativa. »

Il Ministro: *E. Pozzo Vaglia.*

Informazioni estere.

La Missione tedesca in Abissinia.

Addis-Abeba, 23. — Il Negus Menelick ricevette la Missione tedesca. Egli e l'Imperatrice Taitù espressero la loro gioia per i doni di lui inviati dall'Imperatore di Germania e pregarono il capo della Missione di presentargli i loro ringraziamenti e saluti.

Il Negus Menelick ferito poscia tutti i membri della Missione col loro seguito e tutti i residenti tedeschi ad Addis-Abeba ad un pranzo di gala di cinquanta coperti, ai quale assistevano pure tutti i grandi dell'Impero.

Menelick trattò i suoi ospiti con grande affabilità ed espresse a parecchie riprese la sua ammirazione pel soldati tedeschi.

La legislazione sociale in Germania.

Berlino, 23, ore 14.55. — Il conte Bülow sta preparando un progetto complementare alla legge mineraria, col quale si tratta di creare Comitati operai obbligatori eletti e composti dagli operai stessi a voto segreto. Questi comitati, così eletti dovranno essere riconosciuti quali veri rappresentanti autorizzati degli operai.

E' un altro grande passo (molti dicono anche troppo grande) ad esaudimento dei desiderî principali espressi nel recente sciopero dei minatori, i quali si comporteranno in modo da riscuotere l'approvazione generale.

Questo nuovo progetto tratta pure delle ore di lavoro, nel senso di diminuire l'orario per i lavori che si debbono eseguire a temperature molto elevate o sarà discusso insieme all'altro relativo agli scioperi che toccano grandi interessi economici nazionali.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 24 Febbraio.

Continua mercato fermo ed attivo.

Rendita 104.70.

Rendita 3 1/2 102.60.

La liquidazione si annuncia oltremodo facile e con riporti assai miti.

Per la Rendita dopo essersi fatto c. 18 3/4 nei giorni scorsi oggi si è caduti a 15 c.

Banca d'Italia 1146 — Banca Commerciale 846 — Credito Italiano 624 prossimo — Banco Roma 126 — Acqua Marcia 1483 — Gas 1455 a 1456 prossimo — Cimurrin 1861 a 1863 prossimo — Condotte da 364 a 373 — Molini 91 — Metallurgica 181.50 — Carburo debole da 1102 a 1107.40 — Zuccheri 124 — Cotonai in ripresa 121 a 126 — Tramvie 204 a 202.50 pr. — Ferriere Italiane 123 a 124.50 — Montecatini 194 — Veneta 129 — Forni in ulteriore aumento da 109 a 120.50 — Kerka 488 a 460 — Soda 188 — Navigazione Generale 461 — Boni scadenti 203 — Impresse Fondiarie 165 a 169 — Elba 588 — Piombino 230 a 234 tutti prezzi per fine prossimo.

Parigi 100 — Londra 25.20.

Cambio dazio doganale 24 Febbraio L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 febbraio 1905 — fino a L. 100 L. 100.05

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (23) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 23 Febbraio 1905.

N. B. I prezzi sono due mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% c.	104 87	104 67	104 70	104 72
id. id. fine		104 72	104 72	104 72
id. 3 1/2 %	102 80	102 60	102 60	102 62
A. B. d'Italia	1150 —	1147 —	1147 50	1147 —
Commerc.	847 —	846 —	846 —	— —
Credi. Ital.	624 —	623 50	624 50	624 —
B. Generale	— —	35 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	449 —	449 50	448 —	448 —
» Merid.	758 —	758 —	758 50	757 —
Ac. di Terni	— —	1979 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	462 —	459 —	— —	— —
Raffinerie	487 —	487 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	396 75	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 97	100 —	99 97 1/2
Berlino id.	122 97	123 —	122 95	123 02
Londra id.	25 21	25 21	25 22	— —
Svizzera id.	— —	— —	— —	25 02 1/2

BORSE ESTERE

	Parigi, 23. 15,30	Apertura	Chiusura	chiusura precedente
RENDITE	franc. 3% amm.	— —	99 20	— —
	» 3% perp.	— —	99 70	99 77
	ITALIANA 5%	104 50	104 62 1/2	104 50
	Turca	90 17	90 17	90 27
	spagnuola	91 80	91 72	91 92
	russa nuova	74 20	74 —	74 20
	portoghese	68 35	68 25	68 45
	unghersee	— —	100 50	100 45
	Egiziano 6%	— —	107 80	107 85
	Banca di Parigi	1209 —	1206 —	1200 —
	Banca Ottomana	— —	596 —	598 —
	Credito Fondiario	— —	715 —	720 —
	Azioni Suez	— —	4545 —	4555 —
	Lotti Turchi	— —	182 1/2	182 1/2
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
	sull'Italia	— —	pari	pari
	su Londra	— —	25 22 1/2	25 21
	su Madrid	31 90	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

	Vienna, 23 calma		Londra, 22 chiusura	
	22	23	22	23
C. austr.	681 —	678 25	Consol.	91 7/16 91 7/16
Rendita	120 —	120 —	Italiana	104 — 104 —
Id. carta	100 25	100 25	Turca	88 1/4 88 1/4
Ungh. 4.	98 20	98 20	Russe 8	— — 74 1/2
» 5 1/2	91 75	91 75	Spagna	91 1/2 91 1/2
Napoleoni	19 08	19 08	Giappon.	85 1/4 85 1/4
Lire tal.	95 45	95 50	Egiziano	106 1/4 106 1/4
C. Londra	24 01	24 01	Argento	28 1/16 27 11/16

	Berlino, 23 ferma		Sconto, ufficiale
	—	22 — 23	
Ital. cont.	—	105 60	SAGGIO
f. mese	—	—	
Az. Merid.	—	—	
» Medit.	—	—	Italia . . . . 5 per 0/0
Obbl. ferr.	—	—	Francia. . . . 3 per 0/0
3% amo.	78 60	—	Inghilterra 3 per 0/0
» Merid.	—	—	Germania . . 3 per 0/0
» Roma	151 40	150 75	Austria. . . . 4 per 0/0
» Medit.	—	—	Belgio . . . . 3 per 0/0
Rubio	216 05	216 10	Spagna . . . . 6 per 0/0
C. Italia	—	81 25	

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova, 23 ore 15.30.

Rendita 104.85 — Consolidato 3 1/2 percento 102.7 — Meridionali 757.50 — Mediterranee 449 — Navigazione 461 — Raffinerie 436 — Raffinerie nuove 397 — Banca d'Italia 1149 - Banca Commerciale 847 — Credito 622 — Carburo 1110 — Acciaierie 1096 — Elba 531 — Ercidania 1096 — Molini Alta Italia 405.50 — Savona 429 — Bancorio 851 — Banco Roma 136.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

Traduzione dal francese di A. Del Valle

Per sfortuna l'inattesa rivelazione aveva immerso il conte in un tale scompiglio che non ebbe più il sangue freddo nè il coraggio necessarii per prendere la risoluzione energica che la situazione richiedeva.

Sua moglie per lui racchiudeva l'universo, era tutta la sua vita.

Il solo fatto che avessero potuto sospettarla capace di mancare ai suoi doveri, gli cagionò una commozione tanto forte da fargli perdere la testa.

Due erano le soluzioni: o bruciare la lettera anonima, oppure partecipare alla giovane l'accusa che pesava su lei, provocando le sue spiegazioni per permetterle di provare la sua innocenza.

Il conte esclase e l'una e l'altra.

Oppresso dalla gelosia, accecato dalla collera, gl'formò al terzo partito più funesto di tutti, il quale consisteva nel credere a tutto ciò che diceva la maledetta lettera.

Fece la parte della spia.

Si recò al luogo, dove secondo le indicazioni avrebbe potuto sorprendere i colpevoli; e siccome una strana coincidenza volle che infatti la contessa e Fernando Cavalieri fossero insieme, ei ne fu convinto, contro irrevocabilmente.

Il male era senza rimedio.

Nell'animo dell'infelice conte non v'era posto che per la vendetta e l'odio.

Quello stesso giorno ebbe luogo un duello, nel parco del palazzo, Fernando Cavalieri fu ucciso con un colpo in pieno cuore.

La sera stessa, la contessa affranta dagli avvenimenti si mise a letto... per non alzarsi più!

Filippo tacque, sia per giudicare dell'effetto delle sue parole, sia per riprender fiato.

Mikaela, che non aveva perduta una parola di quel racconto, alzò gli occhi pieni di lacrime verso il compagno, mormorando:

— E' orribile! amico mio, ed oltrepassa la mia immaginativa! e non è tutto... Certo non so ancora tutto.

— No, non è tutto, e ciò che rimane è più triste ancora.

— Continuate, allora, supplicò Mikaela, non debbo ignorar nulla per quanto penoso... La mia povera mamma non era colpevole però?

— E' la questione che vorrei abbordare, ma è tanto delicata... e più che altro difficile a trattare dinanzi a voi... cui si riflette specialmente!...

— Via, via, parlate, posso ascoltare tutto. Del resto ho capito... e... temo di capire... Mio padre credendo sua moglie colpevole, ha immaginato che... che non fossi sua figlia?...

Filippo accennò di sì col capo.

— E' orribile! sospirò Mikaela, nascondendosi il viso fra le mani E poi che accadde? Indovino... vagamente.

— Ciò che accadde è conforme alla logica, al-l'implacabile logica... Ed è atroce...

L'indomani del duello, vel veniste al mondo. Il conte non volle vedervi, avvolgendo madre e figlia nello stesso odio, nello stesso disprezzo!

E quest'odio, ai suoi occhi di giustiziere, doveva volgersi in una vendetta tanto implacabile, tanto crudele, quanto lo era stato l'oltraggio.

« Pensò dunque di farvi sparire meno per risparmiarsi il supplizio della vostra presenza che per punire sua moglie; vivere eternamente divisa dalla propria creatura sarebbe stato il primo castigo della madre delinquente!

« Fra gli amici del conte v'era un giovine dottore greco che da qualche tempo frequentava il palazzo della Mora, quasi per meglio inshuarsi nella fiducia del gentiluomo.

— Poricle Zarri? balbettò sottovoce Mikaela.

— Sì, Poricle Zarri! Se finora non ho fatto allusione a lui si è perchè mi riesce già penoso di dover rivelare, la parte fatta da mio zio in questa circostanza, e vorrei passare rapidamente su tanti ricordi vergognosi... Ma ho promesso di dir tutto.

« Dunque Poricle Zarri che abitava Firenze da sette anni, ed aveva allora finito i suoi studi di medicina, era amico di vostro padre.

« Il giorno in cui arrivò la lettera famosa, egli andò come per caso al palazzo della Mora, e fu il primo a ricevere le confidenze del marito indignato. Lo spinse insdisosamente, avendo l'aria di calmarlo, a vendicare col sangue l'onore oltraggiato.

« Qualche ora dopo la morte di Cavalieri si presentò dinanzi al conte, questa volta chiamato da lui. La contessa aveva dovuto mettersi a letto, ed era probabile che dopo una tal scossa dovesse aver bisogno d'un medico più presto di quanto si prevedeva. Così fu: Poricle Zarri assistette vostra madre.

« Quando il dottore ritornò ad annunciargli la notizia, il gentiluomo rispose, che tutto gli era indifferente, che aveva preso una risoluzione per non aver ad occuparsi mai della bambina.

« Poi, espose il barbaro progetto all'amico, e dopo cinque minuti il patto fu concluso. Poricle Zarri che stava per ammogliarsi e lasciare Firenze per andare a stabilirsi in Russia, s'incaricava della piccina mediante la consegna di centomila lire destinate ad indennizzarlo delle spese e fastidi che la presenza di lei avrebbe arrecato.

— Dunque avevo ragione di supporre che la devozione del mio... tutore non fosse disinteressata; insinuò la ragazza.

« La sua condotta poi, non scusa quella di mio padre, soggiunse con amarezza.

— D'altra parte la sua crudeltà fu inutile, perchè la contessa morì tre giorni dopo la vostra nascita, ed ebbe appena il tempo di rendere conto dell'orrendo sagrificio che le era ricerbvano.

— Ragione di più, perchè mio padre ritornando sulla sua decisione mi richiamasse presso di sè, se non aveva in mira che torturare mia madre.

— Il tradimento di cui sul credeva vittima il conte, era ancora di fresca data; il suo risentimento sempre intenso.

« Partì subito dopo i funerali di sua moglie, per una ignota destinazione, abbandonandovi al triste destino che nella sua collera aveva stabilito per-parvarvi.

«Certo che in appresso ha dovuto riflettere... ha dovuto capire quale orribile ingiustizia aveva commesso e forse... ha pensato a ripararla.

«Ma sia che avesse perduto la traccia di mio zio sia che per amor proprio o per timore della pubblica opinione, si ostinasse nella prima decisione egli non ha mai dato segno di vita.

« Ecco come, voi, Mikaela, da diciotto anni fate parte della famiglia Zarri.

— Ahimè! sospirò la ragazza.

Poi, ripensandoci domandò:

— Non dubito della vostra sincerità, mio caro, ma come avete saputo tutto ciò?

— Non ho finito ancora, rispose il giovane; lasciatemi proseguire e capirete meglio. Prima di tutto devo render giustizia alla vostra povera mamma.

La contessa della Mora — come avete indovinato — non aveva altra colpa che un po' di leggerezza: ma non aveva mai cessato d'esser degna dell'amore di suo marito.

« L'accusa era assolutamente falsa: fu una bassa vendetta, opera d'un adoratore congedato che probabilmente supponete essere...

— Zarri? interruppe Mikaela.

— Sì, Poricle Zarri.

— Mostro! Ah! adesso capisco perchè mi perseguita col suo odio, tanto accanitamente. Non avendo potuto far cadere la madre, vorrebbe...

Il resto della frase si perdette in un singhiozzo; e non potè che ripetere, fremendo:

— Oh! che mostro! che mostro!... Mi domando sempre come avete fatto a sapere tutti questi particolari.

— Come? In un modo semplicissimo.

— Non vi ha certo informato vostro zio di tutto?

— Sì... senza volere, ben inteso. Come tutti gli assassini, che dopo aver commesso un delitto vogliono vedere il teatro delle loro gesta, o vogliono leggere i giornali che raccontano l'accaduto, mio zio ha provato il bisogno irresistibile di consegnare per iscritto tutte le fasi della lugubre tragedia, svelandone la parte misteriosa, riassumendone i risultati ottenuti, e quelli che ancora rimangono.

Meditante questo lavoro, che per caso mi è capitato sotto mano, ho potuto sapere tutto quello di cui vi ho messo a cognizione.

Non posso esprimere l'immenso disgusto che ho provato, nel conoscere la lunga serie d'infamie commesse da mio zio.

Mostro cravatte a Parigi ho scoperto tutto; da allora non ho avuto che un obiettivo: liberarvi dal giogo di quell'uomo, restituirvi a vostro padre se è possibile; in una parola riparare tutte le ingiustizie di cui siete stata vittima, tutto il male che vi hanno fatto la vostra famiglia e la mia... poichè, purtroppo! appartengo a questa famiglia Zarri...

— Voi non ne siete responsabile amico mio; o avete maggior merito, essendo stato allevato da quel briccone, di esser rimasto buono, leale e generoso...

— Vi giuro che provai un profondo disgusto, quando seppi a quale ignobile traffico vi destinava mio zio... laggiù...

L'orribile condotta d'un tempo ravvicinata all'odioso disegno mi appare ancora più odiosa! Era la stessa odio, altrettanto vivo dopo diciotto anni, che si accaniva su voi con ferocia implacabile, dopo aver colpito la vostra povera mamma.

Sì, ne fui sconcertato... e avrei fuggito quell'uomo, che mi ha servito di padre, se scomparendo, non avesse temuto di lasciarvi sola esposta senza difesa ai suoi colpi.

Son contento d'aver pasientato, d'aver ritardato la mia partenza — senza sapere se, e quando ritornerete da Parigi — poichè in grazia di questa circostanza oggi siete fuori delle grinfie del vostro tiranno.

— Grazie mio buon Filippo, non dimenticherò mai la prova di devoto affetto che mi date.

— Mi credete almeno Mikaela? Credete che il mio sacrifizio è al solo scopo di salvarvi, di rendervi felice?

— Vi credo, il vostro cuore è ben fatto, balbettò la ragazza.

— Se, a volte posso urtarvi, con una parola, un gesto, un sospiro che vi dimostri troppo il... mio amore, perdonatemi... Non sempre sono padrone della mia volontà...

Mikaela strinse la mano del compagno con tenera compassione.

— Se bene che tutto mi separa da voi... che non posso esser colui che farà la vostra felicità... Ma vedete, anche oggi per voi l'avvenire si presenti diviso colori abbastanza fulgidi!

Mikaela abbassò il capo e mormorò:

— E per istinto: sulla mia vita vedo soltanto cupe prospettive, prove crudeli, lacrime, lutti...

— Come!... è così che salutate il focolare fraterno, quando io vi ci ricondurro?

— Ah! caro mio, le vostre intenzioni sono eccellenti, non ne dubito: voi cercate farmi tutto bene possibile... Disgraziatamente andiamo verso l'ignoto, come dicevate testè... Non sappiamo se mio padre vive, se abita ancora l'Italia...

— Il conte Ladoviro della Mora vive e abita l'Italia! dichiarò il giovine Zarri.

— Ne siete certo?

— Certissimo, e per la buona ragione che ne presso di lui tre settimane fa.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

La Veloce

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra Genova - Napoli - New York e viceversa partenze da Genova ai Mercoledì, da Napoli ai Giovedì e da New York ai Mercoledì

SERVIZIO CELERE SETTIMANALE

fra Genova - Barcellona - Isola Canarie - Montevideo Buenos Ayres e viceversa con partenze ogni Giovedì da Genova, ogni Mercoledì da Buenos Ayres ogni Giovedì da Montevideo.

Servizi Postali della

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

da Genova, Napoli e Messina per Aden e Massaua e per Bombay coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-kong.

Linee regolari dai porti dell'Adriatico e Mediterraneo per il Levante, Odessa l'Egitto e Tunisia ecc.

Partenze settimanali da Civitavecchia per la Sardegna e da Napoli per Palermo.

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "LA VELOCE,,

Linee pel BRASILE

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa ed S. Vincenzo ogni 15 d'ogni mese.

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da Genova il 1° d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 7 per la Navigazione Italiana Generale ed al Banco Mozzi piazza S. Silvestro per La Veloce.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati applicando il

Cerotto Bertelli

(ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1,80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI E C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il seguale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici del Popolo Romano.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Comignoli, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo — Certificazioni perfette e richiestissime. — Officina Elettrica F.lli G. C. Dalle Molle, Fornitori delle Stato e delle Strade Ferrate. Roma, via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, castagno, castagno e nero nerato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unico acqua resistente che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglie di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso il inventore NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon. In Genova presso la Vedova Casarrio, via Luccoli, 1. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spediscono contro assegno.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore al più fino sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unito da 5kgi per le sue qualità speciali e proibitivi. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Parma Mondiale

Con esso chiunque può stirare e lucido. Conserva la biancheria.

30 Biciclette da signora e da uomo messe a nuovo, ed oggetti di ferroferia, ottima legeria vendonsi a buon mercato. Agenzia di pegni Via Gaeta 19, dalle 8 alle 12 e 15 a 18.

Telefoni e Parafulmini

Fratelli Dalle Molle - Via Due Macelli.

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA NICCOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo) al 2. piano si danno i biglietti dalle 9-12. — MUSEI DI ANTICHITÀ E MUNIZIONI DEL MUSEO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 a le 14. (Il permesso via della Zecca 8, dalle ore 9 alle 11.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.

Id. CELTICO, v. Marmorata 24, dalle 14 alle 17.

Galleria: DORIA, p. Collegio Romano 1-A, dalle 10-14.

Id. ALBANI fuori porta Salaria 13, (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 8-15.

Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 8-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rev. fore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Chiese Monumentali. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 188, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Gianicolo, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7-30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO, GALLERIE ANTICHE, MODERNE, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 14.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 12, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 9-15.

Foro Romano. dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei cesari, v. S. Teodoro dalle 8 al tramonto.

Terme di Caracalla, p. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Canali Sant'Angelo, dalle 10-16.

Piazza della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10-15.

Galleria: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 11-17.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. ARTE MODERNA, (P.zza dell'Esposizione) v. Nazionale, dal 8 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 23 dalle 9 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 28, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 77, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 8 alle 15.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Si funzionano poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi a condizioni vantaggiose metri lineari cemento circa di elegante e solida costruzione cancellata in ferro per chiusura di giardino. Rivolgersi al signor Augusto Benzoni, 21 via Arenula. 360

Atti della Giunta grama completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 372

Binocolo Si acquisterebbe binocolo moderno di primissimo ordine per teatro, già adoperato. Dirigere offerte, indicando dimensione e prezzo, Casella postale 498 Roma. 356

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazza S. Carlo al Corso N. 127 (arsel primo piano nobile, vani 12; Quinto piano, vani 7. 346

Appartamento signorile Casa 2 piano nobile, 14 vani cucina, bagno, grande terrazzo al piano, luce elettrica, riscaldamento. Vedere scuderia rimessa. Rivolgersi portiere. 348

Via in Lucina N. 24 p. 4 affittasi appartamento di 10 camere e cucina, con due ingressi, acqua mgrida, gas e cantina. 322

Affittasi grande e signorile appartamento al 1. p in via Venti Settembre composto di 22 ambienti in parte mobigliato. Rivolgersi via Piemonte 1. 353

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35 r.	7.	9,10	13,30	16,40	18,30	22,45
Pisa	8.—	8,30	14,14	20.4	21,10		
Torino	8.	8,30	14,14	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8.	8,30	14,14	20.4	21,10		
Ancona-Foligno	6,10		12,—	18,20	22,50		
Firenze-Milano		9.	9,30	14,30		22,10	
Grosseto							
Orvieto a vezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,8 r.	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	7,30				17,40		
Frascati	6,30	9,	11,15	15,	18,10		
Marino-Albano	7,30		9,45	12,35	15,50	17,44	19,
						19,30	19,40
Nettuno-Anzio	8,55		9,30			17,—	
Velletri-Terracina	6,3-			17,			
Velletri			11,30			18,10	
Ronciglione-Viterbo	6,40		1,40	17,30			
Piumicino	5,44	8,50	11,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,—				

Il treno delle 18,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,— è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5,4- parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9.	12,45	14,10	17,20	20,14	23,45
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,20		20,50
Torino	7,40	9,40		10,10	16,20		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,		23,45
Ancona-Foligno	8,—		11,50	14,50		23,15	
Milano-Firenze	7,20	13,10		19,20			22,10
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	12,50			20,47	
Tivoli	8,5	9,55	13,50	17,55			22,47
Civitavecchia							2,50
Orvieto	6,50	8,40		13,40	17,14	18,	
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	16,40			
Albano-Marino	7,33		10,23	13,54	17,	19,30	21,3
						21,31	22,35
Terracina-Velletri	8,20					20,2-	
Velletri	7,05				15,40		
Viterbo-Ronciglione	8,10	14,40			21,1-		
Fiumicino	9,00				16,40	20,50	
Subiaco-Mandela	9,45					20,47	

Il treno che arriva alle 21,3 da Albano-Marino è festivo.

Il treno da Fiumicino delle 20,,0 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1-	5,57	9,20	11,52	18,
Bagni a.	6,17	7,1-	10,35	12,50	19,40
Tivoli a.		7,45	10,50	13,24	19,55
Tivoli p.	5,30	7,30	11,32		18,20
Bagni p.	6,24	8,26	13,50		19,55
Roma a.	7,40	9,0	13,11		19,40

Il treno che parte da Roma alle 5,1- e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

Piazza San Salvatore in Lauro 13 piano 3 affittasi comodo appartamento composto di 9 camere e cucina cupola e mezzogiorno provvisto di acqua marcia, trevi, gas e perfino. 344

Appartamento elegante assolato affittasi (presso piazza del Popolo) composto di 13 vani, salone, serra ascensore, apparecchio elettrico. 343

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito. Qualità extra. Pacchi postali di 3 e 5 chili franchi nel Regno L. 3,50 e 5,25. Chiedere catalogo: semi ortaggi, fiori foraggi, piante. Francesco Gattini, Bitonto (Bari). 350

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di lingua tedesca, scambio. Italiano, impartite secondo un nuovo ma pratico e facilmente conducente a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Servizi prof. A. d'agnilio termo posta Roma. 342

Distinta signorina che conosce Francese, Italiano, Tedesco e nozioni di francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e di una propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 346

Distinta signorina Alta Italia desidera mettersi in relazione colla famiglia in Roma, in Arcione N. 106 primo piano desidera con desiderata R. Scuola normale da preparo mize, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora ma Dè Angeli, Canto sua? Rivolgersi alla Portineria del Palazzo Sciarra, Corso 269 Roma. 345

Distinta signorina Alta Italia desidera mettersi in relazione colla famiglia in Roma, in Arcione N. 106 primo piano desidera con desiderata R. Scuola normale da preparo mize, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora ma Dè Angeli, Canto sua? Rivolgersi alla Portineria del Palazzo Sciarra, Corso 269 Roma. 345

Maestra di piano unisce al famigerato vasori con le migliori condizioni, convenire personalmente, inviare offerte alla signora — S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 320

Studio legale amministrativo Roma, Palazzo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali, questioni d'impiego, cerificatoschio, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Istituttrice tedesca diplomata insegnamento superiore del francese, inglese, tedesco, musica, desidera occupare simile Istitutrice. Insegnante, in qualche convento, collegio istituto, od anche presso di-tinta famiglia Dirigersi dalla Maestra Signorina Carlotta Way, Istituto di collocamento, via Venti Settembre 84, Roma.

Maestra di pianoforte si reca a domicilio via Veneto 86 mezzanino N. 2 scala a destra.

Giovanetto sedicenne buoni costumi — di 7 anni, cerca posto in famiglia, negozio o simili, condotta buona. Illanza. Scrivere Paoli R m via P. Umberto 48.

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato, in buon uso per L. 150. Via Panisperna 38 p. int. 1 scala grande.

Cercasi appartamento vuoto per 6 o cinque camere al 1. piano. Inviare indirizzo alla stessa Amministrazione.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobigliata via nino scala destra interno 2.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Sono Germanina, offrittisima sentendomi nuovamente in Roma, Come sta? Rivolgersi subito. Aspetto una lettera? quando posso spedirne altre? Presentemi posto di maestra. Stringoti forte cuore. Baci

Dear In quell'istante di delirio, che invase ogni essere, ho dimenticato il mio indirizzo. Ti aspetto al giardino ora solita, appena posrai. Vieni quando potrai tranquilli. Pensami sempre, come ogni mio bacio con, sempre. Carezze infinite.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 1ª pagina che non ci pervengano almeno per le *5 ½2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Ruiloiari Lorilloro e Berge-Wirt.

F. Boccolini

Stabilimento a vapore

per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri

Grande assortimento in Castagno

Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 54 e 55

DEPOSITO dei detti legnami

Via delle Mura N. 115 (Porta Cavalleggeri)